ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 7 Febbraio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7334

IL VOTO SULLE SCUOLE MEDIE NAZIONALI.

VIENNA 6 (B). Commissione al bilancio. Continua la discussione del titolo „Scuole medie".

Menger esalta l'importanza della civiltà tedesca per l'Austria. Deplora che si erigano istituti slavi nelle città che sono più preziose per il popolo tedesco, e nelle quali quegli istituti, anzichè servire precipuamente alla coltura, servono alla lotta nazionale. Osserva che vi sono tante altre città slave che potrebbero più vantaggiosamente accogliere quegl'istituti.

Vukovich, polemizzando con l'on. Rizzi, sostiene che per il ginnasio croato non si poteva trovar città più adatta di Pisino perchè posta nel cuore dell'Istria. Conchiude pregando la commissione di respingere la risoluzione Rizzi.

Questa risoluzione viene difatti respinta con voti 26 contro 18.

Dopo lunga discussione si approva il titolo „Scuole medie".

La risoluzione del relatore Stürgkh, concernente il trasferimento delle classi parallele slovene del ginnasio di Cilli a Marburg, è accolta con voti 25 contro 22.

La risoluzione relativa al trasferimento del ginnasio czeco da Troppavia in una città slava, è respinta con voti 27 contro 19.

La proposta relativa all'assunzione del ginnasio di Friedeck-Teschen da parte dello Stato, è approvata.

La sovvenzione alla città di Praga

Si passa quindi alla discussione del capitolo „Gestione di cassa". Argomento principale è la sovvenzione dello Stato al Comune di Praga.

Il relatore Steinwender avanza una proposta invitante il Governo a presentare quanto prima disegni di legge diretti a sanare le condizioni finanziarie delle province e dei comuni.

Böhm-Bawerk, ministro delle finanze, dichiara di non voler entrare per ora in una discussione sul problema generale dell'assanamento delle finanze autonome, problema che, naturalmente, non può venir risolto con singole sovvenzioni, ma che richiede provvedimenti organizzatori. Il ministro giustifica la sovvenzione alla città di Praga. La questione è rinviata a domani.

VIENNA 6 (N). A favore della risoluzione dell'on. Rizzi per il trasferimento del ginnasio croato di Pisino votarono, oltre ai membri italiani, tutti i tedeschi, meno i clericali, i cristiano-sociali ed il socialista Pernerstorfer, i quali diedero voto contrario insieme ai croati, sloveni, czechi e polacchi.

Il malcontento e le minacce degli sloveni.

VIENNA 6 (N). Il *club* parlamentare sloveno aveva pubblicato oggi, prima della seduta della commissione al bilancio, un comunicato, nel quale era detto fra altro: „La situazione può a ragione essere giudicata molto grave. Gli czechi ed i polacchi si sono dichiarati solidali con gli sloveni, come fu confermato anche dalle enunciazioni dei deputati Herold; Kramars e Forst nella commissione al bilancio. Il dott. Stransky ha ammonito i tedeschi ed il Governo, facendo loro intravvedere il pericolo dell'ostruzionismo, perchè i deputati sloveni sono decisi a difendere i loro diritti eventualmente con tutti i mezzi parlamentari possibili. I deputati czechi hanno pregato oggi il ministro dott. Rezek di adoperarsi personalmente presso il dott. Körber, affinchè nella questione di Cilli venisse mantenuto lo *statu quo*. Dalla risposta del Governo dipenderà ora il ritorno dell'ostruzionismo alla Camera."

Dopo il voto della commissione al bilancio nella questione del ginnasio di Cilli, i deputati sloveni si radunarono per discutere sulla situazione creata da quel voto; essi manifestarono la loro indignazione contro il voto e si concertarono circa la tattica ch'essi dovranno seguire d'ora in poi.

Nei circoli parlamentari però le minaccie degli sloveni non sono prese sul serio

LE QUESTIONI NAZIONALI in Ungheria.

BUDAPEST 6 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione del bilancio. Rátkay accusa il Governo e la maggioranza della Camera, affermando che essi ingannano la nazione. Dice: La maggioranza della nazione vuole l'autonomia doganale; invece gli eccellentissimi signori che compongono la maggioranza parlamentare fanno di tutto per dimostrare che l'Ungheria è ancor sempre concorde nel volere l'unione doganale con l'Austria. Eppure basterebbe che il re lo desiderasse ed i medesimi signori voterebbero subito a favore dell'autonomia doganale. Io preferisco ascoltare la voce della nazione, la quale invoca la proclamazione del territorio doganale indipente (applausi all'Estrema sinistra).

Hoszony polemizza collo slovaco Veszelovsky affermando non essere fondata in legge la sua pretesa che la lingua slovaca venga introdotta in tutti gli istituti d'insegnamento dalla scuola popolare fino all'università. Il § 17 della legge sulle nazionalità permette l'uso di una lingua, che non sia quella ungherese, solo nelle scuole inferiori, ma non già in quelle destinate a dare agli allievi l'educazione accademica (applausi).

La legge sulle nazionalità stabilisce obbligatorio l'uso della lingua magiara nell'amministrazione giudiziaria, politica ecc. e permette l'uso di un'altra lingua solo là dove lo reclama la necessità. Ciò è ben differente, osserva l'oratore, da quanto affermò Veszelovszki, il quale pretende l'uso esclusivo della lingua slovaca nelle regioni abitate da slovachi.

Veszelovszki quindi pretenderebbe non tanto l'applicazione quanto la revisione della legge sulle nazionalità. (Applausi). Sembra che dal 1896 a questa parte gli agitatori panslavisti sieno riesciti a sobillare il popolo slovaco. E' dovere perciò del governo di paralizzare in modo efficace l'opera di quegli agitatori con buone scuole e con una buona amministrazione.

L'oratore è persuaso che il Governo adempirà al proprio dovere e perciò approva il bilancio. (Vivi applausi a destra ed a sinistra).

La discussione è rinviata.

Naszy svolge la sua interpellanza riguardo alla soppressione della lingua tedesca nelle scuole elementari della capitale. L'interpellante osserva che l'insegnamento nella lingua tedesca nelle scuole elementari non è imposta dalla legge, ma è fondata solo sulla consuetudine.

Del resto l'insegnamento del tedesco non è nemmeno possibile, perchè i maestri stessi non lo capiscono. L'oratore accenna ai fatti di Gnesen e cita l'esempio della Rumenia che tollera bensì insegne di case commerciali in lingue straniere, ma però le tassa con un'imposta più elevata. Prossima seduta domani.

I boeri irremovibili.

BRUXELLES 6 (N). L'insuccesso dell'azione di pace intrapresa da Kuyper, è riguardato come completo.

Krüger persiste a dichiarare che i capi boeri sono irremobili nell'esigere l'indipendenza assoluta delle repubbliche boere e l'amnistia per gli africanders unitisi ai boeri. Krüger sostiene che la situazione dei boeri non fu mai così favorevole come ora.

Nei circoli autorevoli boeri si dichiara che l'iniziativa non richiesta di Kuyper fu soltanto uno sfogo della smania di réclame.

Alla Camera dei comuni.

LONDRA 6 (B). Camera dei comuni. Canning chiede se si sia offerta la possibilità di informare Stejn e Schalkburger dello scambio di note avvenuto col Governo olandese.

Balfour, primo lord del tesoro, risponde che il 1. febbraio furono spedite delle copie delle note all'alto commissario per l'Africa meridionale, Milner, al quale si ordinerà telegraficamente di incaricare Kitchener di comunicarle ai boeri combattenti (applausi).

Labauchère chiede se la risposta del ministro Lansdowne alla nota olandese debba intendersi nel senso che se dai capi dei boeri combattenti venisse avanzata qualche proposta per il componimento del conflitto, la stessa verrebbe inoltrata al Governo inglese perchè la esaminasse; domanda se verrebbero inoltrate al Governo inglese anche proposte che partissero da Steijn e da Schalkburger.

Chamberlain risponde a entrambe le interrogazioni in senso affermativo.

Commenti al discorso di Salisbury.

LONDRA 6 (N). Il *Times* saluta soddisfatto il discorso di Salisbury, e dichiara che lo stesso è atto ad eliminare ogni malinteso circa le intenzioni dell'Inghilterra.

Lo *Standard* dichiara essere sbagliato di riguardare il tentativo di pacificare i boeri come scopo principale del Governo. Il giornale conservatore continua: Noi non vogliamo calpestare coi piedi un nemico già vinto, oppure usare violenza ai suoi sentimenti. Noi abbiamo però il dovere di ristabilire l'ordine. Le nostre operazioni devono servire a preservarci nell'Africa Meridionale per sempre dai pericoli del 1899. Noi dobbiamo avere garanzie assolute, perchè il sangue dei nostri soldati non sia stato versato inutilmente e perchè i nostri sagrifizî non siano stati vani.

Il *Daily Telegraph* scrive, che dalle trattative per la pace deve venir esclusa l'amnistia per i ribelli. Anche concedendo l'autonomia, questa dovrebbe però essere molto limitata per ottenere la sicurezza voluta da Salisbury.

Il *Daily Chronicle* constata che l'Inghilterra non esige dai boeri la resa incondizionata. Il Governo inglese desidera soltanto l'appianamento del conflitto, ed ha l'orecchio aperto per eventuali proposte di pace.

Il *Daily News* dichiara che Salisbury dimostra di non conoscere affatto il problema sud-africano, e dimostra di non saper apprezzare la grandissima importanza della pacificazione dei boeri nella forma più conciliativa possibile.

La riapertura del Parlamento italiano.

ROMA, 6 (N). La „Gazzetta ufficiale" pubblica il regio decreto in data odierna, che dichiara chiusa la prima sessione della ventunesima legislatura del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

In pari tempo il Senato e la Camera sono riconvocati per il 20 corrente.

ROMA 6 (N). L'„Agenzia italiana" scrive: Il programma della nuova sessione parlamentare conterrà tutti i progetti per i quali il ministero è già impegnato: sulla riforma della magistratura, sul divorzio, sul contratto agrario; sul codice di procedura penale; sull'acquedotto pugliese; sulle ferrovie complementari, compresa la direttissima Roma-Napoli; le leggi sociali, sul contratto di lavoro, le riforme alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; sulla sistemazione tributaria amministrativa ed economica; sulle gestioni comunali; sul riordinamento dei servizi pubblici; l'ampliamento dei servizi telegrafici e telefonici; i provvedimenti per riparare alle crisi agricole interne e specialmente a quella del vino. Malgrado le esagerazioni e le smentite che vorrebbero escludere l'uno o l'altro dei progetti, essi verranno invece esplicati e confermati dagli atti del Ministero.

Gl'interessi coloniali della Francia.

PARIGI 6 (B). Camera. Si discute il bilancio per il ministero delle colonie. Il deputato ammiraglio Reunier esprime la speranza che la ferrovia dell'Harrar non abbia a cadere in mano agli inglesi.

Decrais, ministro delle colonie, dichiara che urgendo condurre a termine la costruzione della ferrovia da Gibuti all'Harrar egli presenterà nella seduta di domani il disegno di legge concernente la convenzione fra la colonia della Somalia francese e la compagnia delle ferrovie abissine. La discussione viene chiusa.

Al capitolo „truppe coloniali", il ministro per le colonie riconosce la necessità di diminuire le spese militari. Il conte Montebello esamina la questione della difesa delle colonie, dichiarando che le guarnigioni attuali sarebbero insufficienti nel caso di bisogno.

Il rappresentante del Governo dichiara che l'amministrazione della guerra e quella delle colonie si sono accordate circa la presentazione di un disegno di legge relativo alla difesa dell'Indo-Cina e del Madagascar. Il conte Montebello propone di rimandare alla commissione il capitolo che si trova in discussione.

La Camera delibera in questo senso, a malgrado delle proteste del rappresentante governativo. Si votano quindi gli altri capitoli del bilancio per il ministro delle colonie.

UNA FRITTATA IN PARLAMENTO.

PARIGI 6 (N). Alla Camera, durante il discorso dell'ammiraglio Reunier, una donna gettò dalle tribune pubbliche nell'aula un pacco, gridando: „al ladro, mi hanno derubata". L'involto che andò a cadere nel passaggio di mezzo fra i banchi alla destra della Camera, conteneva delle uova; alcuni deputati ebbero gli abiti lordati. La donna fu arrestata dagli uscieri della Camera e condotta alla polizia, dove fu sottoposta ad un lungo interrogatorio. Sembra tocca nelle facoltà mentali. L'incidente fu notato soltanto da poche persone.

L'Inghilterra cederebbe Wei-hai-wei alla Germania.

LONDRA 6 (N). Si mantiene con insistenza la voce che l'Inghilterra abbia l'intenzione di abbandonare Wei-hai-wei e di cedere quella piazza alla Germania. Wei-hai-wei non avrebbe alcun avvenire commerciale. Le fortificazioni da farsi colà ingoierebbero somme enormi, e sarebbero senza scopo, tanto più che l'hinterland di Wei-hai-wei non offre all'Inghilterra vantaggi notevoli.

LONDRA 6 (Reuter). Il sottosegretario al ministero delle colonie Onslow farà domani alla Camera dei lordi una dichiarazione circa Wei-hai-wei.

Un ministro bulgaro assassinato.

SOFIA 6, (B). L'ex-maestro Karandjuloff, uccise, in un accesso di alienazione mentale, con una revolverata, il ministro dell'istruzione Kanceff. L'assassino si è suicidato.

SOFIA 6, (B). L'assassinio del ministro dell'istruzione Kanceff, avvenne nel pomeriggio nell'ufficio del ministro. Il Karandjuloff tirò due colpi. L'assassino, un macedone, era un tempo professore ginnasiale, ultimamente era senza posto.

La morta della vedova di Urbano Rattazzi.

PARIGI 6 (N). E' morta la vedova di Urbano Rattazzi.

Bizzarra e multiforme figura: scrittrice, donna politica, regina delle eleganze e della mondanità, Maria Bonaparte Wyse nacque a Waterford, in Irlanda, nel 1837. Sua madre era figlia di Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone I; il padre, sir Thomas Wyse, fu ministro inglese in Atene. La piccola Maria si appalesò presto quale un *enfant prodige*; intorno alla sua infanzia si raccontano le cose più sorprendenti; così un suo biografo narrava mesi sono nella *Revue des Revues* (e gli lasciamo la responsabilità della notizia) che, a sei anni, la Maria leggeva e comprendeva Plutarco e Cicerone!! Certo ella ebbe a Parigi un'istruzione accuratissima e dimostrò una straordinaria attitudine agli studii e alla poesia. Narra sempre il biografo surricordato, che, a quindici anni, ella sostenne una tesi di storia alla Sorbonna, e sbalordì i professori con un parallelo tra Luigi XIV e Napoleone. Non si faceva notare però soltanto per l'intelligenza. Un giorno percosse sul volto col frustino il maestro di disegno perchè, secondo lei, le aveva mancato di rispetto.

La Maria era di una bellezza affascinante; la madre sognava per lei un matrimonio principesco e di buon'ora la lanciò nel gran mondo. La storia del suo primo matrimonio è delle più piccanti. Si trattava di andare a un ballo, e la madre, fiera delle spalle della figliuola, voleva che questa indossasse un vestito ultra-scollato, che nella sua pudicizia essa respingeva. La discussione si accese tanto che la madre lasciò andare uno schiaffo alla figliuola, che per il momento tacque; si recò al ballo, e al primo signore che ballò con lei domandò di... esser sposata! Costui era il conte Eduardo di Solms, il quale le confessò a malincuore ch'egli era di già... ammogliato, poi soggiunse: Se io sono ammogliato, non lo è mio fratello, che arriva fra quindici giorni! - E fu così che dopo aver superato mille ostacoli, la fanciulla a sedici anni riuscì a sposare il signor Federico di Solms - di nobilissima stirpe tedesca ma maggiore di lei di quasi quarant'anni!

Al momento di montare in carrozza per partire per il viaggio di nozze, la bella contessa disse al marito: Da soli ci annoieremo; conduciamo con noi il medico di mamma e sua figlia! E così avvenne; quel viaggio di nozze... in quattro, rimase celebre!

Il salotto della bellissima signora de Solms, a Parigi, divenne un centro mondano e intellettuale, nel quale convenivano i migliori ingegni di Francia e dell'estero; la cronaca parigina, allora e poi, non ebbe però soltanto ad occuparsi delle poesie e della musica composta dall'affascinante padrona di casa! Quanto al vecchio conte de Solms, sembra che la vita coniugale continuasse per lui nello stile del viaggio di nozze! Nel 1854 i coniugi si divisero legalmente, e la Wyse-Bonaparte seguitò a trionfare ovunque si recasse; a Napoli, il conte di Siracusa, fratello del re, modellò il busto della contessa; a Torino Vittorio Emanuele la accoglie con grandi onori, e fu allora che in un suo scritto la contessa chiamò il Piemonte «il punto più luminoso d'Italia».

Tornata a Parigi, la contessa iniziò un'attività politica che indispettì il suo imperiale cugino, il quale, senza complimenti, la bandì dalla Francia. Ella riparò dapprima in Savoia a Aix les Bains, dove gran parte della sua «Corte» la seguì; passò poi nel Belgio, e dopo il 1859, a Torino.

Allora si riconciliò con Napoleone III e fu detto che il secondo matrimonio di lei con Urbano Rattazzi (celebrato nel 1863) avvenisse sotto gli auspicii dell'imperatore, che la considerava come un proprio agente incaricato di vigilare sulle faccende italiane. Certo la signora Rattazzi non smentì la contessa di Solms e molti episodii di vita politica italiana, specie nei rapporti con la Francia, si riconnettono, in qualche parte, a lei che esercitò un'immensa influenza sul marito. Morto nel 1873 il Rattazzi, ella ne narrò la vita e le opere in un volume intitolato «Urbano Rattazzi e il suo tempo».

Nel 1877 passava a terze nozze col signor Luigi de Rute, ricco uomo politico spagnuolo, che la lasciò vedova nel 1899.

La produzione letteraria della Solms-Rattazzi-Rute è molto abbondante; pubblicò poesie, studii storici e letterarii, romanzi; fra questi, lodatissimo il «Se io fossi regina» tradotto in parecchie lingue. Negli ultimi tempi redigeva a Parigi col pseudonimo di barone de Stock, la *Nouvelle Revue Internationale* come prima aveva diretto *Les matinées litteraires espagnoles*, alle quali collaborarono Emilio Castelar, uno degli assidui frequentatori del salotto de Solms.

L'ANNIVERSARIO della Repubblica romana del 1849.

ROMA 6 (N). Domenica, ricorrendo il 53.o anniversario della proclamazione della Repubblica romana, la Federazione repubblicana del Lazio la commemorerà con una conferenza. Parlerà lo studente genovese Quinzio Borgone. Alle 11 verrà portata una corona in Campidoglio.

L'ANNO GIUBILARE DEL PAPA.

ROMA 6 (N). L'anno giubilare del papa comincerà il 3 marzo, con la discesa del papa in San Pietro. Intanto, fra le varie cancellerie europee si sta trattando per inviare missioni speciali a Roma, a portare auguri al papa.

LE CARTE DI CRISPI.

ROMA 6 (N). L'ufficiosa *Agenzia Italiana* smentisce la voce che la vedova di Crispi abbia avuto delle conferenze con Giolitti, e tutte le deduzioni che vi si ricamarono sopra. Il governo incaricò il senatore Damiani di verificare se tra le carte di Crispi si trovano documenti di proprietà dello Stato, i quali torneranno allo Stato. Delle altre carte ne disporrà chi ne ha il diritto.

Gli strumenti astronomici cinesi.

BERLINO 6 (N). I deputati socialisti alla Dieta dell'Impero proporranno nella seconda lettura del bilancio per il ministero degli esteri dell'Impero che il conte Bülow, cancelliere dell'Impero, faccia ritrasportare a Pechino gli istrumenti astronomici portati via da colà dalle truppe tedesche, e li metta a disposizione del Governo cinese. La frazione socialista decise inoltre di trattare durante la discussione dello stesso bilancio gli avvenimenti nell'Africa Meridionale.

La tariffa doganale germanica

BERLINO, 6 (B). La commissione alla tariffa doganale approvò i titoli seguenti del progetto governativo: „Certificati d'origine" e „Magazzini di transito". Vennero respinti tutti gli emendamenti presentati.

BERLINO, 6 (N). Il Governo ha riportato oggi nella commissione alla nuova tariffa doganale un piccolo successo. Tutte le proposte d'abolire la limitazione dei magazzini promiscui di transito furono respinte e riuscì invece approvata la proposta del Governo. Questo fatto è degno di nota, perchè dimostra che gli agrari incominciano a prendere sul serio la dichiarazione precisa del Governo che non tollererà che nel disegno di legge da esso presentato vengano introdotte modificazioni essenziali.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI in Germania.

BERLINO 6 (N). Dieta dell'impero. E' in discussione il titolo con cui si stanzia per una volta tanto un credito di 150.000 marchi allo scopo di favorire la lotta contro la tubercolosi.

Singer vota volentieri questo credito; lo crede, però, insufficente; per raggiungere lo scopo cui si tende, occorrerebbero dei milioni. Vorrebbe in particolare sapere come il Governo intenda impiegare l'importo di 85.000 marchi destinato a favorire l'erezione di sanatorî per tuberculotici.

Posadowski, segretario di Stato dell'interno, osserva che, essendo egli presidente del comitato centrale per la lotta contro la tubercolosi, dev'essere molto riservato nel pronunciarsi in merito alla vertenza di cui si tratta. Dice esservi tre specie di istituti che servono a combattere la propagazione della tubercolosi: gl'istituti per gl'incurabili, quelli per gli ammalati che hanno speranza di guarigione, ed infine gli istituti per quelle persone tubercolotiche, il contatto con le quali è meno pericoloso.

Lo stato generale delle finanze non permise finora di stanziare un importo più rilevante. Il ministro assicura, però, che il Governo sarà ben contento se, nel bilancio prossimo, potrà inserire per la lotta contro la tubercolosi una somma più considerevole.

Il boicottaggio dei polacchi contro i prodotti tedeschi.

Abbiamo da Pietroburgo:

Il boicottaggio, decretato dai polacchi contro i negozianti tedeschi a Varsavia e in tutta la Polonia russa, accenna ad estendersi.

Il *Varsawski Dnevnik*, organo ufficiale del governatore generale di Varsavia, annunzia, in uno dei suoi ultimi numeri, che il rappresentante inviato dai negozianti di Varsavia a Praga, è ritornato dopo aver preso accordi sul boicottaggio contro i prodotti tedeschi. Sarebbe riuscito - con l'appoggio delle Camere di commercio di Praga e di Pilsen - ad indurre oltre 200 ditte czeche a porsi in relazione d'affari coi negozianti polacchi di tutte le principali città e borgate della Polonia russa per sostituire i negozianti tedeschi in ogni ramo industriale e commerciale. Parecchi negozianti ed industriali czechi sono già arrivati a tale scopo a Varsavia.

Il *Nowoje Wremja* annunzia d'altro canto che le società agricole delle provincie della Vistola hanno deciso, per quanto possibile, di non ritirare più dagli industriali tedeschi macchine ed istrumenti agricoli. Questo esempio fu seguito dai cartolai e negozianti di galanteria.

Oltre ciò la Società commerciale-industriale di Varsavia, ha interpellato i consoli su quali rami d'industria dei loro paesi, potrebbero con successo fare concorrenza a prodotti industriali tedeschi. Finora risposero i consoli di Francia, Austria-Ungheria ed Inghilterra. Il console di Francia rispose che i prodotti francesi potrebbero benissimo concorrere con quelli tedeschi, qualora i negozianti polacchi si assuefacessero ad un modo di pagamento a scadenza più breve di quella oggi concessa loro dalle fabbriche tedesche. Il console austro-ungarico rispose che l'introduzione di manufatti viennesi, eventualmente czechi, potrebbe avvenire facilmente e con successo. Il console inglese rispose che alcuni prodotti inglesi potrebbero trovare ricco smercio in Polonia, ma che egli non vuole consigliare l'esperimento, considerando il *boycottaggio* polacco, di non lunga durata.

I precedenti diplomatici della guerra ispano-americana. NUOVA YORK 6 (N). La stampa polemizza circa gli incidenti diplomatici che precedettero la guerra ispano-americana. Il documento pubblicato è la circolare del governo spagnuolo, diretta il 25 marzo 1898 alle potenze europee e al Vaticano, nella quale si esponevano i fatti relativi all'esplosione dell'incrociatore degli Stati Uniti „Maine", e si chiedevano i buoni uffici delle potenze. I rappresentanti della Spagna all'estero trasmisero risposte soddisfacenti. L'ambasciatore presso l'Italia, specialmente, rispose che il ministro degli esteri gli aveva dichiarato che l'Italia avrebbe agito immediatamente secondo la linea indicata, cioè interponendo i suoi buoni uffici.

Il viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando. PIETROBURGO 6 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando arrivò alle 2 pom. alla stazione di Prewyslanskaja Praga, accompagnato dal gran maggiordomo, conte Nostitz, e dai ciambellani principe Ugo Windischgraetz e capitano di cavalleria, barone Rumerskirch.

L'arciduca fu ricevuto dal governatore generale Cerkoff e dai capi delle autorità civili e militari. Alla stazione gli furono tosto presentate le persone addette al suo servizio d'onore durante il suo soggiorno in Russia, e cioè l'aiutante generale principe Nicolò Dolgoruky, l'aiutante di campo conte Sciuwaloff, il colonnello Bellegarde e l'addetto militare all'ambasciata a.-u. a Pietroburgo, maggiore Müller.

Accompagnato dal governatore generale, l'arciduca passò in rivista la compagnia d'onore del reggimento di Kexholm „Francesco Giuseppe". Alle 2.25 pom. l'arciduca proseguì il suo viaggio per Pietroburgo.

L'ambasciatore a.-u., barone Aehrenthal, ed il consigliere d'ambasciata, conte Kinsky, si recheranno domani mattina ad incontrare l'arciduca a Gacina.

BERLINO 6 (N). La *Vossische Zeitung*, commentando il viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, scrive: E' poco probabile che l'arciduca sia incaricato d'una missione politica. Se nondimeno si volesse a forza attribuire al suo viaggio un'importanza politica, si potrebbe dire tutt'al più che scopo dello stesso è di rafforzare i rapporti amichevoli già esistenti fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Perciò sarebbe erroneo il riguardare questa visita dell'arciduca ereditario a Pietroburgo come sintomo d'un mutamento nella politica internazionale.

Tedeschi radicali secessionisti. VIENNA 6 (N). I deputati Schreiter e Kasper sono usciti dal club pangermanista.

Contro l'affluenza di slavi ad un'accademia tedesca. FREIBERG (Sassonia) 6 (N). Gli studenti tedeschi di quest'accademia montanistica votarono ad unanimità una risoluzione da presentarsi al Governo, in cui si prega questo d'impedire l'affluenza in massa all'accademia di slavi, specialmente dall'Austria e dalla Russia, affinchè resti conservato a questa accademia il suo carattere di istituto tedesco.

Per gli studenti ruteni. LEOPOLI 6 (N). L'organo ruteno *Dilo* annuncia che la colletta nazionale a favore degli studenti ruteni, che in seguito all'agitazione per la questione universitaria abbandonarono l'università polacca di Leopoli per iscriversi in altre università austriache, ha raggiunto l'importo di circa 50.000 corone.

Al Quirinale. ROMA 6 (N). Questa mane, al Quirinale, coi ministri presenti alla consueta relazione, il re si intrattenne a parlare dei danni prodotti dalle piene.

La squadra oceanica italiana. NAPOLI 6 (N). Nel pomeriggio la squadra oceanica, scortata dalle torpediniere „Avoltoio", „Aquila" e „Sparviere", è partita per Spezia. Grande folla gremiva la banchina e nel porto numerosissime imbarcazioni diedero il saluto ai partenti.

Un rappresentante di Menelik a Roma. ROMA 6 (N). Fra la Consulta e Menelik corsero trattative per istituire in Roma una rappresentanza dell'imperatore d'Etiopia. Ora si sta discutendo sul gradimento della persona.

Morte d'un cardinale. ROMA 6 (N). E' morto il cardinale Agostino Ciasca, dell'ordine di S. Agostino. Era nato nel 1835 a Polignano al mare. Era stato creato cardinale del titolo di S. Callisto nel 1899. Soggiacque ad una malattia del cuore.

Elezione suppletoria in Irlanda. LONDRA 6 (B). Nell'elezione suppletoria d'un membro della Camera dei comuni per il collegio elettorale di East-Downe (Irlanda) riuscì l'antiministeriale Wood con 3576 voti. Il candidato conservatore Wallace riportò 3429 voti. Il collegio era rappresentato finora dal conservatore Reutoul, di recente dimessosi.

Tausanovic morente. FIUME 6 (B). Lo stato dell'ex-presidente dei ministri serbi, Tausanovic, è molto grave. Si crede imminente la catastrofe.

Morte d'una scrittrice. PARIGI 6 (B). E' morta la scrittrice Clemence Royer.

Opera geografica premiata. — PIETROBURGO 6 (B). Nell'assemblea generale della Società geografica imperiale, tenutasi ieri, si conferì al membro della Società, professore Edoardo Suess in Vienna, la medaglia d'oro per la sua opera: *Das Antlitz der Erde* (La faccia terrestre).

Per le case operaie in Germania. BERLINO 6 (B). La Dieta dell'impero votò il credito straordinario di 4 milioni per favorire la costruzione di piccole abitazioni adatte per gli operai.

Lo sciopero dei gasisti a Torino. TORINO 6 (N). L'illuminazione pubblica è migliorata stante l'assunzione di nuovo personale. Domani le Società potranno fornire il gas normale. E' giunto un rinforzo di questurini.

Altro sciopero a Livorno. LIVORNO 6 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo un comizio di operai scioperanti del cantiere Orlando. Fu votato un ordine del giorno in cui si eccita la cittadinanza a dimostrare solidarietà materiale agli scioperanti.

I PREZZI NEGLI ALBERGHI LONDINESI

Il giorno dell'incoronazione del re. 3000 franchi per due stanze per un giorno troppo pochi!!

Corre voce che in occasione dell'incoronazione di Edoardo VII tutti i grandi „hôtels" di Londra raddoppieranno i loro prezzi. Questa misura verrebbe adottata in seguito all'esperienza fatta dai principali albergatori londinesi all'epoca del giubileo della regina Vittoria. In quella occasione gli albergatori stessi non realizzarono che meschini guadagni in causa dell'esodo in massa dei forestieri appena finita la cerimonia e passato il corteo reale. Tutti si recarono allora alla rivista navale di Spithead, e gli alberghi di Londra si spopolarono in un batter d'occhio.

Già da molti mesi la ricerca di alloggi per il giorno dell'incoronazione è enorme ed i prezzi che si pagano per una sola stanza raggiungono cifre esorbitanti. Negli alberghi meno in vista si pagheranno, come minimo, due sterline al giorno. Le ordinazioni di alloggi arrivano ad ogni posta numerosissime, specialmente da Nuova York e dall'India, molte, pure, dall'Australia. Generalmente si rifiuta qualunque proposta a chi vorrebbe impegnare l'alloggio esclusivamente per il giorno dell'incoronazione. Un ricco americano offrì per due stanze prospettanti su di una via che verrà attraversata dal corteo 3000 franchi. L'offerta fu respinta!!!

FINANZA E COMMERCIO.

Contro il commercio a termine in cereali.

VIENNA 6 (B). I giornali comunicano: In seno al sotto comitato della Commissione economico-politica della Camera dei deputati, il rappresentante del Governo dichiarò durante la discussione generale del progetto di legge elaborato dal deputato Ploj circa il commercio a termine in cereali che il Governo mantiene il proprio progetto, e non può quindi accettare

quello proposto da Ploj, perchè differisce in modo essenziale dal progetto governativo, e tende bensì all'abolizione del commercio a termine, senza però raggiungere questo scopo causa la forma inammissibile dal punto di vista tecnico e giuridico, in cui è stilizzato il divieto.

Il dazio sull'acquavite in Rumenia.

BUCAREST 6 (B). La Camera approvò, con voti 62 contro uno, un disegno di legge, secondo il quale il dazio sull'acquavite di prugne dovrà venir commisurato non più sulla base del contenuto alcoolico, ma secondo l'estensione in ettari del terreno su cui si coltivano i prugni per la fabbricazione dell'acquavite. Il metodo di commisurazione finora in vigore, introdotto dal ministro Carp, era stato nel 1900 cagione di conflitti sanguinosi nelle campagne.

A proposito della riduzione del piede d'interesse della Banca a. u.

VIENNA, 6 (B). La Banca a. u. pubblica il seguente comunicato:

Commentando la riduzione del piede d'interesse deliberato ierilaltro, alcuni giornali affermarono, fra altro, che quella decisione fu presa dall'amministrazione della Banca solo in seguito a pressioni da parte di entrambi i ministri delle finanze nonchè in seguito alle energiche insistenze dei due rappresentanti governativi i quali avrebbero minacciato di valersi del diritto di protesta loro spettante in forza dell'articolo 52 degli statuti. Questa asserzione corrisponde tanto poco ai fatti, quanto l'ulteriore affermazione, che il comitato amministrativo non aveva presentata alcuna proposta da sottoporsi all'adunanza plenaria del consiglio generale circa la modificazione del piede d'interesse. Nella questione della riduzione del piede d'interesse ufficiale, ch'era già stata approvata fra vivi applausi dal comitato amministrativo stesso, la Banca procedette di pieno accordo con entrambi i governi, i quali non ebbe perciò motivo di far pressioni di sorta.

Acciaierie „Skoda".

VIENNA 6 (B). Oggi fu tenuta la seconda adunanza generale ordinaria degli azionisti delle acciaierie „Skoda"; si deliberò di trasportare l'utile netto di 100.539 corone a conto nuovo.

Lo sconto.

LONDRA 6 (B). La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto cambiario al 3 p. c.

CRONACA PER TELEGRAFO

Inondazioni.

COSTANTINOPOLI 6, (B). Presso Adrianopoli si hanno fin da ieri, estese inondazioni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. L'espresso d'Oriente, partito ieri, dovette retrocedere.

mori il [illegible]

Terribile catastrofe.

CHICAGO 6 (B). La notte scorsa una esplosione di gas distrusse due edifici prospicenti sulla 22.a Avenue e sulla Archer Avenue. Perirono 13 persone; molte altre rimasero ferite.

Non fu ancora accertato se l'esplosione sia avvenuta in causa d'una fuga di gas illuminante, oppure se sia stata cagionata da gas sviluppatisi nei canali di scolo.

Una signora che s'impicca.

PRESBURGO 6 (N). La moglie del notaio Giorgio de Barial, una signora notissima per la sua bellezza e la sua coltura, si è suicidata oggi nella sua abitazione, impiccandosi ad un gancetto della finestra. Circa il motivo del passo disperato della signora, corrono varie versioni. Fra altro si dice che il sistema nervoso della signora aveva subito una grave scossa in seguito al suicidio, avvenuto tre anni fa, del suo figlio maggiore, il quale era tenente degli ussari.

Gli schiaffi d'un conte.

PARIGI 6 (N). Il conte Toulose Lautrec, noto anche sotto il nome di principe Savine, schiaffeggiò oggi nel palazzo di giustizia il conte Jufreville, ritenendo che fosse stato questi a chiedere la sua estradizione all'autorità giudiziaria di Brema per truffe ch'egli avrebbe commesso colà.

Tentato suicidio al sublimato.

ROMA 6 (N). Oggi le sorelle Anna e Seconda Meraviglia tentarono di suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato, perchè i genitori proibirono loro di recarsi ad una festa di ballo.

L'affare Cassibile.

MESSINA 6 (N). Il „Proletario" pubblica una terza lettera sulla quale si fa il nome di due magistrati compromessi nell'affare Cassibile. La „Gazzetta" dice che un consigliere della Corte d'appello ha già subito interrogatori fattigli dal procuratore generale.

LE PERIPEZIE
di una traversata della Manica.

Il *Berliner Local Anzeiger* reca degli interessanti particolari sul fortunoso viaggio del piroscafo belga „Marie Henriette" che fa il servizio fra Dover e Ostenda: Mentre il viaggio dura, in condizioni normali, quattro ore, il terribile uragano che imperversava fece rimanere il battello per tre giorni e tre notti in balìa del mare. Alle furie del mare ed allo spavento d'una catastrofe imminente s'aggiunsero le privazioni più gravi, il freddo intenso e la fame.

Le ondate spegnevano i fuochi, e da ultimo incominciavano a mancare il carbone e le provvigioni. Il „Marie Henriette" zeppo di passeggeri, era già in vista della costa inglese ma non riusciva a vincere la violenza della bufera. Da Dover venivano frattanto inviati dei rimorchiatori, che però non potevano avvicinarsi al battello pericolante. Il battello postale „Principe Alberto", che tentò di recare dei viveri alla „Marie Henriette", scampò a mala pena al naufragio ed ebbe asportato dal mare il coperto della sala. Un altro piroscafo, il „Principessa Clementina" riuscì dopo sforzi inauditi a calare in mare un'imbarcazione, che recò a bordo una piccola provvista di viveri. Un rimorchiatore del Governo belga si pose ai fianchi dell'„Henriette", ma dovette abbandonarlo, perchè il mare si faceva sempre più grosso e la burrasca minacciava di travolgere entrambi i piroscafi.

Il giorno seguente il battello „Flandern" si avvicinò nuovamente all'„Henriette" e tentò di far passare una gomena a bordo di quest'ultimo. La gomena si ruppe tre volte, ma finalmente fu stabilita la congiunzione e si incominciarono a mandare da un piroscafo all'altro dei sacchi con dei viveri. L'arrivo d'ogni sacco era salutato con urli di gioia dai passeggeri estenuati; l'allegrezza generale venne anche aumentata da un episodio comico. Un marinaio del „Flandern" prese una pentola piena di patate cotte e incominciò a gettarne a bordo del „Henriette". Gli strani proiettili venivano divorati all'istante senza coltello e forchetta. Si tentò di rifornire il battello di carbone, ma i marosi ingrossavano sempre più e il „Flandern" dovette allontanarsi.

Appena il giorno successivo un rimorchiatore potè trarre nel porto d'Ostenda il piroscafo, dopo tre giorni e tre notti di sofferenze indicibili per i passeggeri.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una condanna a due anni e mezzo.

Condanne così gravi non sono frequenti in Tribunale; se ne ebbe una ieri a carico del noto Giovanni Bin fu Giovanni, il quale, benchè ancora giovane, ha già subito una ventina di [illegible] condanne per furto. V'è chi riti[illegible] ch'egli sia cleptomane; dallo stesso dubbio furono colti i giudici, quando, tempo fa, Bin, in altre circostanze, comparve innanzi a loro. Ma i periti medici, chiamati ad esaminarlo, conchiusero per la sua piena responsabilità.

Il Bin doveva ieri rispondere di parecchi furti commessi in diverse epoche. Il primo risaliva al 25 ottobre dello scorso anno e rifletteva un orologio d'oro del valore di 340 corone, da lui sottratto, introducendosi di nascosto in una stanza dell'*Hôtel Delorme*, occupata dall'ing. Orazio Parea di Spalato. Il secondo era stato da lui consumato il 7 novembre scorso nel caffè „Alla Minerva" asportando un pastrano del valore di 36 corone, di proprietà del sig. Antonio Respicich; e l'ultimo, finalmente, fu commesso dal Bin due giorni dopo, introducendosi di soppiatto nelle stanze occupate all'*Hôtel de la ville* dal console di Francia signor Luigi de Laigue e dalla signorina Clotilde sua figlia, asportando due rasoi del console e un portamonete di proprietà della signorina, per un complessivo valore di 84 corone.

Al dibattimento, il Bin si rese confesso dei due primi furti; negò assolutamente d'essere autore del terzo. La Corte però, in base alle deposizioni scritte dei signori de Laigue padre e figlia e alle deposizioni orali di Antonio Respicich, Federico Slenoh e Orazio Parea, ritenne il Bin responsabile anche dell'ultimo fatto, e lo condannò per tutti e tre i furti a 2 anni e mezzo di carcere duro inasprito da un digiuno ogni tre mesi.

Le pubbliche violenze del... vino.

La notte di Natale ultimo, il bracciante Giovanni Postagna fu Nicolò, di 23 anni, da Muggia, s'era provveduto d'una magnifica sbornia, con la quale il suo corpo poteva far concorrenza alla torre pendente di Pisa. Pieno di letizia, si diede a cantare a squarciagola, dimenticando che anche nella notte di Natale vi sono delle guardie che vigilano sull'osservanza dei regolamenti di polizia urbana.

Sul più bello d'un „do" più o meno di petto, capitarono infatti le guardie Guglia e Giovannina, che gl'intimarono di smettare. Il Postagna non volle ubbidire, e fu dichiarato in arresto. Mentre veniva accompagnato in via Tigor, l'ubriaco si gettò a terra, diede dei calci e dei morsi alle guardie... insomma, stando a quanto esse dicono, fece il diavolo a quattro.

Per questa brutta avventura della notte di Natale, il disgraziato Postagna comparve ieri innanzi ai giudici. Giurò e spergiurò di non ricordare niente, ma le guardie dissero che „nol iera imbriago, ma soltanto *un pochetin* bevù", e la Corte, accogliendo parecchie mitiganti, lo condannò a quattro settimane di carcere.

★

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons.i Apollonio, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato Clarici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Pisino e Cilli. Nella commissione al bilancio della Camera viennese gl'italiani avevano l'altro ieri proposto a mezzo dell'on. Rizzi che il ginnasio croato di Pisino venisse trasferito in una città di popolazione preponderantemente slava; e i tedeschi avevano fatto proposta che si trasportassero a Marburg le parallele slovene del ginnasio di Cilli e a Marburg, dove già esiste un ginnasio bilingue, si erigessero invece due ginnasi, uno slavo e uno tedesco.

Le due proposte avevano comune, di fronte agl'imparziali, la caratteristica della più assoluta equità. Anzi, si sarebbero potute dire addirittura generose nella loro premessa. Nè italiani, cioè, nè tedeschi, si opponevano acchè gli slavi continuassero a possedere quel ginnasio e quelle parallele ch'erano stati concessi loro non per bisogni didattici, ma per piaggeria politica. Ma, domandavano - e ben legittimamente - che i due favori largiti agli slavi cessassero dal costituire un danno e una lesione di diritti per tedeschi e italiani.

Le proposte erano dunque tali che gli slavi stessi - se non li movesse furore di conquista - avrebbero dovuto approvarle. Ma - a lasciar stare gli slavi - avrebbero dovuto incondizionatamente appoggiarle tutti quei deputati, almeno, che non fanno parte dei gruppi slavi.

Mossi da questa considerazione, i deputati italiani - è noto - avviarono trattative con i tedeschi, e, assicurando i propri voti alla proposta per Cilli, ottennero in cambio l'assicurazione dei voti tedeschi per Pisino.

Ebbene: come in altra parte del giornale informiamo, la proposta in favor di Pisino è caduta per la defezione di una parte dei tedeschi, ma la proposta in favor di Cilli è passata con i voti degl'italiani!

Dolorosa [illegible] constatazione, dalla quale, anzichè commenti, gl'italiani devono trarre ammaestramenti. E' chiaro che per una parte dei tedeschi - i tirolesi clericali, ad esempio - gli italiani sono oggetto di avversione tale, cui non bastano a placare nè la considerazione dei vantaggi che arrechi la loro alleanza, nè la coscienza dei doveri di gratitudine e di lealtà. Quanto ai cristiano-sociali, il loro programma e la composizione del loro partito sono tali, che il loro atteggiamento può dipendere da tutto fuorchè da criteri inspirati a dignità nazionale.

Ma quel che più deve colpire è il voto contrario alla proposta per Pisino dato dal deputato socialista on. Pernerstorfer. La proposta italiana era inspirata precisamente a quei criteri che i socialisti hanno tante volte proclamati come proprie direttive nelle questioni nazionali: ad ogni nazionalità quel che le compete per i suoi bisogni intellettuali, ma non mai in forme da ledere i diritti di altre nazionalità. Era proprio quello che gl'italiani chiedevano, proponendo che agli slavi fosse lasciato sì, il loro ginnasio croato, ma lo si trasportasse in terra croata. Il ginnasio croato a Castua sarebbe nè più nè meno che una scuola; a Pisino è un'insegna di conquista. Eppure il deputato socialista ha votato per la conquista, contro la scuola!

Dalla votazione di ieri gl'italiani non traggono certo scoramenti: non è una delusione, ma piuttosto conferma di esperienze passate, per quanto le trattative precedute al voto ben altro dovessero far attendere.

D'altronde sarebbe riescito forse qualche cosa più di un successo morale l'accoglimento della proposta Rizzi? E' difficile il crederlo da chi ha veduto come tanti voti della Camera viennese favorevoli all'Università non abbiano fatto andar innanzi di un pollice la questione dello studio superiore italiano.

La causa di Pisino non sarà però abbandonata. Gli italiani potranno altrimenti assicurare nella discussione plenaria di queste proposte che il loro voto favorevole a Cilli, non sia pagato a questo modo. Altrimenti potranno trovare nella tattica dal luogo di traffico viennese, altre armi, per far pesare la forza, se anche esigua, del loro gruppo.

Le tabelle ferroviarie. La notizia da noi data nel „Piccolo della sera" sull'ordine pervenuto a Capodistria di sospendere fino a nuove disposizioni l'affissione della famosa tabella, fa sperare che le trattative iniziate fra i deputati italiani a Vienna e il ministero tendano a successo per la causa dell'italianità. Tuttavia sinora nessuna notizia sicura ci è pervenuta in proposito.

★

Frattanto nell'Istria continuano le manifestazioni di protesta.

Così il nostro corrispondente da Visignano ci scrive che quella Rappresentanza comunale deliberò nell'ultima sua seduta, una solenne protesta contro le denominazioni slave delle stazioni e le tabelle trilingui lungo la nuova linea, incaricando la Deputazione comunale delle pratiche ulteriori.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Schram, dai sigg. Anna e Paolo Welisch, cor. 10; dai sigg. Irene e Gius. Jeran, cor. 10; dalla sig.a Elisa Pittoni, cor. 15; dal signor F. Dardi, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Gnesda, dall'avv. A. G. e consorte, cor. 20.

Da Eugenia e Bianca, cor. 20.

— Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero in omaggio alla memoria del compianto amico Ant. Schram, cor. 20, dalla famiglia Apollonio, e cor. 20 dalla famiglia di Ant. Melan.

Da A. E., da Muggia, per non essere intervenuto al veglione della „Lega Nazionale", cor. 2.

Lo sciopero dei fuochisti. - Anche i carbonai? Lo sciopero dei fuochisti è stazionario.

L'on. Hortis ebbe ieri una lunga conferenza col presidente del Governo marittimo de Ebner. Come risultato del colloquio possiamo annunziare quanto segue: Il presidente del Governo marittimo, riguardo al terzo postulato degli scioperanti, la guardia notturna a bordo dei piroscafi nel porto, dichiarò di voler sollecitamente studiare una riforma delle norme vigenti in proposito, sì da rendere il meno gravoso che sia possibile l'adempimento di questo obbligo ai fuochisti. In quanto al secondo punto, cioè la riduzione dell'orario di lavoro nei porti, il Governo marittimo, sebbene l'esaudimento del postulato degli scioperanti gli sembri difficilmente conciliabile con le condizioni finanziarie presenti del Lloyd, non negherà il suo benevolo intervento presso la Società, perchè anche in questo riguardo si venga in qualche modo incontro ai fuochisti.

Il comitato degli scioperanti a sua volta si recò nella mattina al Governo marittimo, dall'ispettore nautico in capo cav. Kloss, col quale conferì a lungo, specialmente sulle condanne che vennero inflitte ai fuochisti scioperanti. Il comitato si lagnò inoltre che durante questi giorni di sciopero il Governo marittimo permise la partenza di piroscafi con personale di macchina incompleto e non fornito delle qualifiche legali, con fuochisti cioè che non avevano dato il prescritto esame e pagata la tassa relativa.

Dal cav. Kloss il comitato ebbe promessa che il Capitanato di porto medesimo si sarebbe occupato per l'annullamento o la diminuzione delle multe, nè avrebbe permesso d'ora impoi la partenza di piroscafi con personale privo delle qualifiche quando il Lloyd non aumentasse in questi casi del doppio il numero dei macchinisti.

★

La situazione va piuttosto aggravandosi: anche tra i carbonai di bordo regna un certo fermento. I carbonai si lagnano che sui battelli nei quali furono adibiti fuochisti militari, devono fare un lavoro che coi soliti fuochisti non facevano: cioè sminuzzare il carbone, levare la cenere e così via.

Questo malcontento si esplicò particolarmente a bordo del piroscafo „Francesco Ferdinando", dove si voleva costringere i sei carbonai di bordo a fare da fuochisti. I sei carbonai si misero in isciopero, e, recatisi nell'adunanza dei fuochisti scioperanti, si dichiararono con essi solidali.

★

Iermattina, essendo arrivati qui parecchi altri fuochisti della marina da guerra, i piroscafi „Almissa", in linea celere per Cattaro, e „Habsburg", celere per Brindisi ed Alessandria, poterono partire all'ora stabilita. I piroscafi „Polluce", già pronto da alcuni giorni per partire in linea extra per Bassorah, l'„Imperatrix" per Bombay, e l'„Aglaia", che doveva partire ieri nel pomeriggio in linea Tessaglia B., sono tutt'ora immobilizzati al Punto franco.

Il „Medea" e il „Silesia", che dovrebbero partire oggi (7) il primo per la Tessaglia diretto, e il secondo per l'Indo-China e Giappone, subiranno la stessa sorte dei sopra sunnominati.

Frattanto i fuochisti che aderiscono allo sciopero vanno aumentando ogni giorno, giacchè, ad ogni lloydiano che arriva, i fuochisti attendono sei ore che il battello sia ormeggiato, poi scendono a terra. Così fecero ierlaltro quelli del „Silesia" e quelli del „Flora", e ieri quelli del „Vorwärts" arrivato da Alessandria.

Il lavoro di carico e scarico dei battelli del Lloyd al Punto franco, va piuttosto per le lunghe, impiegandovisi soltanto le maneine idrauliche, causa la mancanza dei fuochisti per le caldaie dei verricelli e per il funzionamento di questi.

Stamane alle 7 partirà per la Dalmazia fino a Spizza, il „Thetis", sul quale sono stati imbarcati alcuni fuochisti della marina da guerra.

Per quest'oggi - a quanto si afferma - sono attesi col piroscafo „Carniola", proveniente da Costantinopoli, 60 o 70 fuochisti turchi.

La questione delle tutele. Da una inchiesta avviata recentemente dal ministero della giustizia è risultato che nei centri maggiori s'incontrano gravi difficoltà di trovar persone capaci e volonterose d'assumere l'ufficio di tutori e di compiere il loro dovere secondo lo spirito della legge. Ed anche dove non esistono queste difficoltà, la tutela dei minori nulla abbienti lascia pur molto a desiderare, specialmente per il fatto che la si considera una semplice formalità.

Per ovviare a questi inconvenienti, il ministro della giustizia ha diretto ora a tutti i tribunali un'ordinanza, in cui raccomanda di inculcare alla popolazione il convincimento che il tutore compie un ufficio, la cui assunzione e il cui legale adempimento è un dovere di fronte alla collettività ed un obbligo imposto dall'amore del prossimo. Il tutore coscienzioso si acquista perciò dei meriti verso la comunità, lo Stato e la Società.

I magistrati dovranno perciò conformare, per quanto possibile, il loro contegno in tale riguardo a questo convincimento e saranno larghi d'appoggio ai tutori, per render loro più facile l'adempimento dei loro doveri.

Nei casi d'ingiustificato rifiuto d'assumere la tutela, si devono bensì esaminare esattamente le disposizioni del Codice civile relative alla esenzione; il tribunale deve però contemporaneamente tentar di far desistere dal suo proposito colui che rifiuta l'ufficio facendogli conoscere l'importanza dello stesso dal punto di vista umanitario e sociale, e far sì che ove il rifiuto venga dichiarato illegale, egli non provveda alle cose del minore contro voglia.

Sarebbe errato, invece, che i tribunali tentassero di rimuovere i dubbii e l'esitazione del tutore assicurandolo che l'ufficio non gli darà molto da fare. Al contrario - dice l'ordinanza - bisogna anzi rilevare che con la nomina del tutore, deve venir procacciata effettivamente al minore la tutela che la legge gli vuole accordata.

Si è constatato inoltre, che quelle persone, le quali sarebbero le più adatte a quest'ufficio per le loro condizioni economiche, vi si dedicano in numero molto esiguo. E' quindi necessario, che i giudizi provvedano ad una più equa ripartizione di questo dovere generale, compilando delle liste speciali delle persone più idonee in quei distretti, dove la ricerca d'un tutore adatto va congiunta a delle gravi difficoltà. I giudizi vengono inoltre esortati a scegliere il tutore da quella categoria di persone, a cui apparteneva il padre del minore, e ciò nell'interesse stesso del pupillo, preferendo persone che abbiano comune col pupillo la religione, la condizione sociale e gli interessi.

Siccome poi le parti interessate sono meglio in grado di sapere quali requisiti sieno necessari nella persona da scegliersi, si raccomanda quando questa non venga nominata in seguito a disposizione testamentaria o legale, d'invitare le parti, (nel caso d'illegittimi, la madre), a proporre un tutore.

L'ordinanza ministeriale osserva infine, che essendosi più volte accertato, che le gravi difficoltà e le noie a cui va congiunto l'ufficio suddetto, dipendono dalla lontana dimora del pupillo dal giudizio pupillare e dall'abitazione del tutore, [illegible] pedito in questo caso di tutelarne [illegible] cemente i diritti e gli interessi, i [illegible] devono cercare d'eliminare questo [illegible] veniente o delegando un altro giudizio [illegible] pillare o nominando un altro tutore.

La pesca in alto mare. In una seduta di direzione della locale Società di pesca e piscicultura marina fu [illegible] seguente deliberato:

„Sugli atti del Governo marittimo [illegible] flettenti esperimenti da farsi per la [illegible] d'alto mare con pescatori di Grado [illegible] Rovigno, il direttore-segretario [illegible] che „come si può rilevare anche dalle [illegible] stri rapporti annuali, questi esperimenti fatti in Dalmazia non ebbero alcun [illegible] cesso e fummo costretti di alienare [illegible] nostre due paranze". Soggiunge, che [illegible] il consorzio di Lussino, quanto quello di Cherso, dovettero pure smettere per [illegible] canza di utili, atti a tenere in vita [illegible] consorzi. Egli crede, quindi, che [illegible] almeno non sarebbe opportuno di [illegible] tare la prova, e propone che in [illegible] sensi sia da rispondere al Governo [illegible] timo, ciocchè viene anche accolto".

Decesso. Ucciso da una crudele malattia, s'è spento ieri, nel fiore della giovinezza, il dott. Carlo Gnesda. Era [illegible] côlto dal male un paio d'anni fa, [illegible] tutto gli sorrideva nella vita; ma i [illegible] dici, pietosi, gli avevano nascosto la [illegible] bile verità della sua condanna. Il [illegible] Gnesda, alcuni anni or sono, era stato [illegible] dei più assidui soci dell'Unione [illegible] stica, partecipando a tutta la sua [illegible] plice attività: era stato schermidore, [illegible] nasta, canottiere.

Giovane di sicura fede nazionale, [illegible] peramento dolcissimo ed entusiasta, [illegible] tava moltissimi amici, i quali [illegible] ranno certo con acuto dolore la sua [illegible] immatura.

Alla desolata famiglia inviamo le [illegible] condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: A favore degli scaldatoi pubblici: N. N. cor. 4.

— Il barone Cimone de Ralli elargì [illegible] alla Poliambulanza.

— Alla Croce Bianca pervennero, [illegible] sione del veglione sociale, dalla signora Margherita Dreher cor. 50, dalla signora [illegible] Fontana-Panfilli cor. 40, e dal comm. [illegible] Vivante cor. 200.

Nuptialia. La gentile signorina Marcella Bottecchia, andò sposa al signor Agide Livaditi.

Nozze d'oro. Mezzo secolo fa, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, [illegible] all'altare due giovani sposi, entrambi più che ventenni: il signor Francesco Domenico Carbonaro e la signorina [illegible] Calin; e quell'unione, cui era pronubo l'amore, si preannunciava allietata [illegible] quillità e da perenne sorriso [illegible] bene, oggi il signor Carbonaro, [illegible] stimato perito giudiziale e commissario, e la sua buona signora, il cui matrimonio fu ricco di una numerosa successione di bravi e affettuosi figliuoli e di nipoti, i primi notiamo l'egregio cav. [illegible] Carbonaro, vice-console di Spagna, [illegible] la compiacenza di festeggiare il fausto avvenimento delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei loro congiunti, che [illegible] a gara per festeggiarli e tributar [illegible] congratulazioni più fervide.

Per la cerimonia religiosa, che [illegible] alle 10 e mezzo si celebra come 50 [illegible] fa, nella chiesa di Sant'Antonio [illegible] venne qui espressamente il sacerdote Carlo Ballarin, da Zara, che terrà il sermone d'occasione.

Ai rallegramenti e agli auguri [illegible] questo giorno circondano la venerata coppia felice, aggiungiamo i nostri sinceri.

*** Un'altra coppia veneranda festeggerà in questi giorni il raro giubileo, è quella di Bortolo Amaranto [illegible] a San Daniele del Friuli il 29 [illegible] 1824 e di sua moglie Giacomina [illegible] nata a Pirano il 14 agosto 1834. [illegible] ebbero quattordici figli, otto dei [illegible] sono viventi, e cioè tre maschi e [illegible] femmine, tutti coniugati, che diedero [illegible] plessivamente ai genitori tredici nipoti.

Dopo un lungo tirocinio di marina sui bastimenti da guerra, l'Amaranto [illegible] nel 1851 nel corpo dei piloti di [illegible] ove rimase fino all'anno 1891 col [illegible] di nocchiere. In questi 40 anni di servizio, si distinse più volte in operazioni marittime di salvataggio, ottenendo la croce d'argento del merito con la corona e varie altre distinzioni. Pensionato, [illegible] ora in pace il frutto delle sue fatiche.

La sua consorte, tutta dedita alla cura della famiglia, seppe allevare nobilmente i proprî figli, che sono tutti onesti [illegible] lavoratori.

Dovendosi attendere il figlio maggiore che è assente, la cerimonia giubilare [illegible] celebrata il 13 corr., alle 10 ant., [illegible] chiesa parrocchiale di Rojano.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 51

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Del resto, nemmeno Pietro ha inteso il colpo, disgraziatamente, poichè sarebbe accorso, e avrebbe forse arrestato l'assassino... e, se non vi fosse riuscito, almeno non lo avrebbero accusato lui, poichè sarebbe andato subito ad avvertire le genti del castello.

— L'assassino?... Credi che quell'uomo in camiciotto...?

— E' lui che ha ucciso il generale, e, secondo me, ecco come ha fatto. Doveva il suo fucile essere nascosto nel bosco, sul pendìo. Egli ha veduto Pietro tirar fuori di tasca un metro e passare dall'altra parte della breccia, dov'è rimasto per lo meno venti minuti a prendere delle misure. Il miserabile è saltato sul fucile ed è corso al cancello che non era chiuso; è entrato nel parco, ha ucciso il signor di Bourgal alla finestra, ed è ritornato, sempre correndo, a rimettere il fucile al posto dove lo aveva preso. Io solo l'ho veduto e non ho sospettato il colpo che aveva fatto, Pietro ancora meno. Pietro ha ripreso il fucile, se lo è messo sulla spalla ed è rientrato tranquillamente. Soltanto il giorno dopo abbiamo avuto notizia della morte del generale.

— E quando l'hai saputa, non hai detto quello che avevi veduto?

— No, signorina; non avevo inteso tirare, e non avevo compreso niente del modo di agire dell'uomo dal camiciotto. Non sapevo perchè si fosse abbassato... avevo creduto che cercasse qualche cosa sotto i rovi. Soltanto più tardi, dopo che Pietro è stato arrestato, ho indovinato. E Pietro non sospetta ancora il brutto tiro che gli ha giocato quel mascalzone, servendosi del suo fucile!

— Tu credi che se ne sia servito, ma non ne sei sicuro — mormorò la giovane, scotendo la testa. — E se tu raccontassi questa storia ai giudici, essi penserebbero che tu l'hai inventata... o che hai sognato.

— Direbbero che sono pazzo, e forse mi rinchiuderebbero al manicomio, poichè tutti a Trigavou sanno che io non sono di „testa ferma..." Ecco perchè non la racconterò a nessun altro. Eppure, è la schietta verità.

— E quell'affittaiolo... che pretende di avere veduto Pietro faretutto ciò che, secondo te, avrebbe fatto l'uomo dal camiciotto?

— Pillemer mentisce... Pillemer non vi era, a meno che non fosse salito su di un albero... il che è possibile; ma non mentirebbe meno, poichè non ha potuto confondere Pietro con lo sconosciuto che è passato vicino a lui.

— Pillemer doveva esservi. Se non vi era, non avrebbe potuto indovinare ciò che è avvenuto sotto i tuoi occhi.

— Allora sarà salito sul faggio che qui vedete.

— E se il colpo lo avesse fatto lui?

— Oh! quanto a questo, no, signorina, sebbene ne sia capacissimo. Conosco benissimo il suo brutto viso, e l'uomo dal camiciotto non gli rassomiglia affatto!

La signorina di Bourbriac cercava di riconoscere la verità nei fatti contraddittori che sorgevano da questo racconto un po' incoerente, ma non vi riusciva. Chi era dunque questo assassino misterioso, questo scellerato astuto che aveva saputo combinare il suo delitto in modo da far accusare un innocente? Quale motivo aveva di odiare il generale? E se veramente le cose erano avvenute come Ivo lo affermava, come mai quest'uomo aveva potuto prevedere che il sig. di Bourgal, sarebbe comparso alla finestra, in una giornata di inverno, con un tempo freddo, appunto nel momento in cui egli s'introduceva nel parco?

Più Vivina rifletteva, e più si persuadeva che quel fanciullo aveva più immaginazione che buon senso. Certamente, era più intelligente di quanto ella avesse creduto, ma la sua intelligenza non era regolata dalla ragione. Ella si ricordava che alla scuola non avevano mai potuto fargli imparare niente, e che credeva a tutte le superstizioni brètone, alle fate, ai korribgans. La mamma Calorguen lo sgridava spesso, perchè passava notti intere a guardare le stelle.

E Vivina finì col dire che ella farebbe male a dare troppa importanza alla strana narrazione che aveva intesa.

— Dirai tutto questo davanti alla corte d'Assise che giudicherà Pietro? - gli domandò ella.

— Sì, rispose il fanciullo con aria risoluta, se prima del giudizio ritroverò l'uomo del camiciotto.

— Lo cerchi dunque?

— Non fo che questo! Quando esco, la mamma Calorguen crede che vada a visitare i lacci che Pietro ha tesi per prendere le volpi, ma io non penso punto a questo; giro da tutte le parti, perchè spero incontrare il miserabile che ha tirato; ma fino ad ora non l'ho riveduto; comincio a credere che non sia del paese.

— E se non comparisse, tacerai?

— Se parlassi, mi prenderebbero per un falso testimonio... e, ve l'ho già detto, farei a Pietro più male che bene.

— E se parlassi io?

— Signorina, voi mi avete promesso di non dire nulla.

— Ma se lo stesso Pietro ti ordinasse di parlare?

— Per questo, bisognerebbe che sapesse quello che ho veduto; e non mi lasceranno entrare nella prigione dove si trova!

— Altri otterranno forse il permesso!

— Voi signorina?

— Io ho qualche amico!

La signorina di Bourbriac pensava incaricare di questa missione Oliviero d'Erquy, se manteneva la promessa che le aveva fatta di andar a raggiungerla in Bretagna.

— Allora, - riprese Ivo, - bisognerebbe che la persona convenisse con Pietro un segnale che egli farebbe durante il giudizio, se volesse che io parli. Non credo che a quello che vedrò.

— Diffidi di me?

— No, signorina; ma ho giurato a Pietro che sarei muto come un pesce.

— A che proposito gli hai giurato questo? Mi hai detto che non gli hai parlato dell'uomo dal camiciotto. Ti ha confidato un segreto?

Il fanciullo abbassò gli occhi e non rispose. Questo silenzio significativo diede molto da riflettere a Vivina. Di quale segreto poteva essere depositario quel pastorello? Ella comprese che sarebbe inutile domandarglielo, e, irritata di non sapere nulla di preciso, stava per licenziarlo, quando egli le disse timidamente:

— Ve ne prego, signorina, non m'interrogate più, e procurate di ottenere che il giorno del giudizio mi mettano nella sala in un posto dove Pietro possa vedermi. Se farete questo, non avrò bisogno di parlargli, perchè egli mi comprenderà... e comprenderò io pure, senza che mi dica una sola parola!

(Continua)

Alla Filarmonica. Questa sera si prepara una festa splendida: il grande ballo annuale che suggella la serie degli eleganti festini carnevaleschi. Il ballo è in costume *fantasia*.

Il concorso di soci e di signore, sarà certo numerosissimo.

Circolo Artistico. Sotto la presidenza del signor Giovanni Mayer, i soci del Circolo artistico tennero ierlaltro una assemblea straordinaria, per discutere su alcune importanti modificazioni dello Statuto sociale.

Si svolse un'ampia discussione, alla quale parteciparono i soci prof. Urbach, ing. Budinich, Adolfo Mayer, dott. Vigini, Carlo Wostry ed altri, e si deliberò che il presidente del Circolo debba essere un artista. Il canone sociale fu fissato in corone 40 annue per tutti i soci indistintamente.

L'economo sig. Adolfo Mayer comunicò poscia che le condizioni finanziarie del Circolo sono floride. Infine il prof. Budinich, a nome dei colleghi di Direzione, comunicò che questa, avendo esaurito il proprio compito, presenta le dimissioni, rimanendo in carica fino all'espiro dell'anno sociale. Dopo un ringraziamento votato dall'assemblea alla Direzione cessante, la seduta fu tolta.

Il ballo della „Croce Bianca". Stanotte si è tenuto al Teatro Armonia il veglione nobile della „Croce Bianca", che è riuscito improntato alla consueta eleganza e distinzione. Tutti i palchetti erano pieni di dame in sfarzose *toilettes*; una vera folla di maschere, quasi tutte elegantissime.

Il teatro era addobbato con semplicità e buon gusto. Alla festa, che si protrasse fra la più viva animazione fino a tarda ora, intervennero il signor Podestà ed il signor Luogotenente.

Berlingaccio alla Pia Casa dei poveri. Mercè il generoso contributo di vari filantropi, i ricoverati al nostro Istituto poterono godere una lieta serata di Berlingaccio.

La cena loro offerta, il cui *menu* si componeva di: spaghetti al sugo, vitello arrosto con radicchio, formaggio, torta, vino comune e di cipro - incontrò il pieno gradimento degli 800 ricoverati, i quali tutti, adulti e fanciulli, donne e bambine, acclamarono vivamente la Direzione di beneficenza e i benefattori.

Intervennero e assaggiarono i cibi, il podestà-presidente cav. Sandrinelli, i direttori comm. Pitteri, cav. Machlig, comm. Burgstaller, cav. dott. de Manussi, Allodi e Scuglievich, il direttore degli Uffici municipali dott. Artico, ed il benefattore della casa cav. Giovanni Scaramangà.

Tutti questi signori s' intrattennero affabilmente coi ricoverati, ammirando specialmente il florido stato di salute nel quale si trovano sopratutto i fanciulli.

L' ispettore della Pia Casa, sig. A. R. Ciatto, faceva gli onori di casa.

Un elogio sincero va dato indubbiamente all'economo dell' Istituto sig. Lonscher che seppe preparare in modo inappuntabile e disporre questa cena per circa 800 persone.

*** Alla lista degli oblatori, alla cui generosità si dovette questa festicciuola, si deve aggiungere i nomi dei sigg.i cav. Giuseppe Goldschmiedt e cav. Salvatore Ventura.

Berlingaccio in sala Tersicore. La festa di ballo di bambini in costume datasi iersera in sala Tersicore, riuscì splendidamente. Vi presero parte oltre 160 fra ragazzine e fanciulli. Notevoli: una bella *Roma* Jole Norsa; una fiera *Maria Stuarda* Aurelia Denon; una leggiadra *Tosca* Roma Doria; una graziosa *dama „secession"* Anna Podrecca; una poetica *regina della notte* Zoe Bembo: una simpatica *contadina ungherese* Elena Weiler; una *zingara* Natalia Ivanissevich; un elegante *paggio* Mario Dose; ancora *zingare*: Giuseppina Degano, Regina Dalla Torre; da *primavera*: Talia Miclak; da *girasole* Irma Levi; da *fiordaliso* Pia Revere; un grazioso *paggio del secolo decimoquinto* Ruggero Denon; da *rococò* Gilda Bracich; da *pescatrice napoletana* Aida Trocchi; da *contadina svedese* Eleonora Angeli; da *trasteverina* Rita Saraval; da *postigliana* Elda Klein; da *Luigi XV* Paolo Bagato; da *contadina napoletana* Ada Bracich; da *contadino napoletano* Adolfo Forlì; da *Pulcinella* Pina Burri; da *lavandaia* Mary Bracich; da *Arlecchino* Vittorio Morterra; da *clown* Riccardo Denon; costume *fantasia* Ines Acquaroli.

Le danze furono straordinariamente animate. La festa sorrise nel gaio turbinio di quelle piccole figurine gioconde. Al riposo furono estratti circa 100 regali.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall' Ufficio municipale di statistica, rileviamo i seguenti dati sul movimento della popolazione nel nostro Comune nella settimana dal 26 gennaio al 1. febbraio:

Matrimoni 29;

espulsi morti: 10 (5 maschi e 5 femmine);

nati vivi: 121 (nella settimana corrispondente del 1901, erano stati 112);

morti 148, dei quali 77 maschi e 71 femmine. (nella corrispondente settimana del 1901 erano stati 89).

Di questi 148 morti, 34 erano inferiori ad un anno; 23 avevano da 1 a 5 anni; uno da 5 a 10 anni; 3 da 10 a 15; 4 da 15 a 20; 7 da 20 a 30; 11 da 30 a 40; 23 da 40 a 60; 33 da 60 ad 80 e 9 oltre gli 80 anni.

28 di questi decessi furono determinati da pneumonite; 14 da tubercolosi polmonare, 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 5 da carcinoma; 1 da meningite semplice, 5 da congestione e rammollimento cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 8 da tifo, 4 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 1 da grippe; 2 da enterite; 3 da nefrite; 14 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 3 da cause accidentali; 3 da suicidio; 30 da altre malattie.

*** Complessivamente nel periodo dal 1. gennaio al 1. febbraio si celebrarono a Trieste 105 matrimoni; e si ebbero 523 nascite (268 maschi e 255 femmine) e 509 morti (263 maschi e 246 femmine).

Particolare degno di nota; di questi 509 decessi 77 furono determinati da tubercolosi polmonare e d'altri organi!

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un importo di danaro e un biglietto di pegno, rinvenuto in via Barriera vecchia dal sig. Riccardo Zadnig; — Un portamonete contenente un pezzo da 20 centesimi, rinvenuto in via Giulia; — Una sciarpa di raso rosso, un orecchino con pietre false e una chiave inglese, rinvenuti in un negozio di calzoleria; — Un paio d'occhiali rinvenuto in via Carintia dal sig. Borruso.

Ingente furto. - Ladri audaci ma non fortunati. Fra le case segnate coi n.ri 1 e 3 di via della Geppa si trova una lunga tettoia occupata per tre quarti dalla ditta Giovanni e Angelo Mauro, negozianti in agrumi, e pel rimanente dal lavoratorio del falegname ed intagliatore Francesco Gasparini, abitante in via della Scorzeria n. 6. Nel lavoratorio però si accede dalla via della Pesa.

Ier notte verso l' una, due guardie di p. s. dell' ispettorato di via della Stazione, trovarono aperta la porta del Gasparini, e ritenendo che il proprietario, nell' andarsene, si fosse dimenticato di chiuderla, una di esse andò a chiamarlo. Ma il Gasparini rispose che non era un gran male se la porta del suo lavoratorio era aperta, poichè se qualcuno vi fosse entrato per rubare, sarebbe rimasto deluso: gli ordigni di maggior valore erano in luogo sicuro. Avvertì però la guardia che il suo lavoratorio confinava con lo scrittoio del signor Mauro e che era lui che bisognava avvertire.

Il funzionario allora si recò subito in via dell'Acquedotto n. 31, dove abita il sig. Mauro, il quale si affrettò a recarsi in ufficio. Nello scrittoio era tutto a soqquadro. La cassa forte era rovesciata sopra due sacchi di fichi, e nella parte posteriore era stato praticato un foro e presso a questo un forellino della larghezza di un centesimo. Il signor Mauro aprì la cassa, e constatò che dal riparto superiore mancavano alcuni napoleoni d' oro, un importo in lire italiane ed alcune cartelle di lotteria. Nel riparto inferiore trovò il denaro intatto: circa 1500 fiorini, che i signori ladri non erano riusciti a prendere.

Essi avevano aperto inoltre due scrivanie: in una non v' era niente per loro, nell' altra c' era un libretto della Cassa di risparmio per un importo piuttosto rilevante; ma i ladri si guardarono bene dal toccare quell' oggetto, troppo pericoloso.

Del fatto venne avvertito il cancellista Malinek, d' ispezione agli arresti di via Tigor, il quale si recò subito ad assumere i rilievi di legge.

Ecco il faticoso e audacissimo lavoro compiuto dai ladri per entrare nel magazzino dei fratelli Mauro e da qui nel loro scrittoio. Dopo aver forzata la prima porta che dalla strada mette in un angusto andito, nel quale c' è una scala che conduce alla soffitta, i ladri tentarono d'aprire la seconda porta, dalla quale si accede al lavoratorio Gasparini. Non essendovi riusciti, s'accinsero a forare il muro, ma questo è piuttosto solido ed i mariuoli non si sentirono l'animo di continuare il lavoro. Salirono allora nella soffitta, poi sul tetto, dove tentarono d'aprire un abbaino; ma anche là incontrarono un serio ostacolo: dopo aver mandato in frantumi la lastra, trovarono nell'interno una grossa inferriata che non era possibile smuovere senza produrre un forte rumore, che non avrebbe mancato di attirare l' attenzione dei vicini. Abbandonata quindi anche questa idea, rientrarono nella soffitta, la quale è pure adoperata in parte dal Gasparini come lavoratorio, e si estende per tutta la tettoia, quindi anche sopra quella parte che serve da magazzino ai fratelli Mauro. Servendosi di una sega trovata sopra un banco, praticarono un largo foro nel pavimento, e scivolando su due lunghe tavole inclinate, si calarono sull'impalcato che copre il magazzino dei Mauro, e di là, spiccando un salto, vi discesero. Afferrarono i due sacchi di fichi che si trovavano in un riparto vicino allo scrittoio... ed il resto è noto.

Ieri mattina si recò sul luogo l'ufficiale di Polizia Titz, il quale iniziò le sue indagini dopo aver preso in consegna due leve di ferro ed altri ordigni del mestiere, che i ladri avevano lasciati sul posto.

*** Fino a 15 giorni fa, i signori Mauro lasciavano a guardia dei magazzini un cane intelligentissimo; ma una mattina lo trovarono morto. Si ritiene perciò che i ladri abbiano combinato il colpo già molti giorni fa e che siano stati essi ad avvelenare il cane.

Si noti che alcune sere fa i signori Mauro, non avendo fatto in tempo ad effettuarne la spedizione, avevano lasciato entro la cassa la somma di 30.000 corone.

La ditta era assicurata contro il furto con iscasso.

Il cadavere di un annegato - Disgrazia o suicidio? Il marinaio Pietro Bonifaccio, occupato su una di quelle maone che trasportano le immondizie, mentre si trovava ier mattina alla riva del moletto in croce a Sant'Andrea, in attesa che giungessero i carri con i bottini, vide galleggiare il cadavere d'un uomo a circa dieci metri dalla riva. Senza esitare un solo istante, il marinaio scese in un'imbarcazione, e, raggiuntolo, gli passò intorno una fune e lo trasse alla scaletta. Con l'aiuto di altri due uomini poi riuscì a metterlo a terra. Del rinvenimento venne subito avvisato l'ispettore delle guardie Fitzco, il quale, mandò a chiamare un dottore, per le constatazioni di legge.

In seguito comparve il cancellista Degiampietro, che fece perquisire il cadavere; ma sullo stesso non si rinvenne alcun documento atto ad identificarlo. In una tasca della giacca si trovava un metro (passetto), e in una tasca dei calzoni un portamonete con 78 cent., una chiave e il temperino.

L'annegato, che ha l'apparente età di 25 anni, era vestito alla foggia dei marittimi. Dopo esauriti i rilievi di legge, la salma venne trasportata, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Il suicidio di un liquorista. Ieri mattina, verso le 10, una guardia municipale, entrata nella liquoreria di Costantino Stumbi, in via Economo N. 5, notò con sorpresa che nell' esercizio non c' era anima viva. Mentre si disponeva ad uscire, per vedere se il liquorista fosse in istrada, udì dei gemiti, e recatasi dietro il banco vide lo Stumbi a terra, che si contorceva in preda a violenti impulsi di vomito. La guardia si recò allora nel vicino appostamento dei vigili, da dove telefonò alla Stazione centrale di soccorso.

Frattanto giungeva il provvisore della vicina farmacia Mizzan, che un ragazzo quindicenne, di nome Davian, era corso a chiamare.

Il farmacista tentò di prestare qualche soccorso al moribondo, e sopraggiunto poco dopo il medico, tentò pure di praticargli il lavacro dello stomaco; ma tutto fu inutile: il disgraziato aveva bevuto una così forte dose di acido fenico che in breve esalava l' ultimo respiro.

*** Alle 9 e mezzo lo Stumbi aveva fermato il ragazzo Davian, che passava davanti alla liquoreria, e lo aveva pregato di andargli a comprare, nella farmacia Mizzan, cinquanta soldi di acido fenico puro, regalandogli alcuni soldi per il suo disturbo. Il ragazzo eseguì la commissione, ma il farmacista non volle consegnargli l' acido fenico, se non gli presentava un biglietto con la firma dello Stumbi. Il Davian tornò allora dal liquorista, il quale gli rilasciò tosto il biglietto, alla cui presentazione il provvisore della farmacia Mizzan consegnò l' acido fenico al ragazzo, avvertendolo che si trattava di un potente veleno, e raccomandandogli di non accostarlo neppure alla bocca, perchè c'era pericolo di vita.

S' immagini ora lo sgomento del ragazzo, quando, tornato in liquoreria e ripetute le raccomandazioni del farmacista allo Stumbi, vide quest' ultimo sturare la bottiglietta, portarsela rapidamente alla bocca e trangugiarne il contenuto! Il povero ragazzo tornò di corsa nella farmacia e narrò quello che aveva veduto al farmacista, il quale dapprincipio neppure voleva credergli, ma poi, di fronte all'insistenza del ragazzo, si affrettò ad accorrere.

La moglie dello Stumbi, avendo saputo che dinanzi alla liquoreria del marito si era formato un assembramento di curiosi, si recò a vedere che cosa fosse accaduto e vi giunse nel momento in cui l' infelice spirava.

All' apprendere la triste notizia, la povera donna emise un grido di disperazione e fuggì all' impazzata, piangendo dirottamente.

Comparvero sul luogo il cancellista Degiampietro, del commissariato di S. Giacomo, e l' ispettore delle guardie Fitzco, di Chiarbola inferiore, i quali assunsero i rilievi di legge; poi la salma fu trasportata nell'abitazione del defunto, al primo piano della casa stessa.

Lo Stumbi, che aveva 29 anni, lascia la moglie con quattro figli: un maschio di 7 anni e tre femmine, una di 12 e una di 2 anni; la terza ha appena un mese e non è stata peranco battezzata.

La causa che avrebbe spinto il disgraziato ad uccidersi sarebbe da attribuirsi a dissesti finanziari.

Cronaca triste. Fra i passeggeri giunti qui ier mattina col piroscafo lloydiano „Vorwärts", proveniente da Alessandria, il dirigente l' ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, trovò una povera donna inviata a Trieste dal console austriaco residente nella summenzionata città, perchè afflitta da mania religiosa. Quando il piroscafo si fu ormeggiato al Punto franco, l'ufficiale mandò a prendere la disgraziata e la fece condurre all'Ospedale civico. La donna si chiama Orsola K., ha 55 anni ed è da Ranziano.

Iersera alle 6 si telefonava al signor Treves esserci bisogno dell'opera sua per una donna, certa Antonia B., abitante in Guardiella, la quale, colta da pazzia, voleva strangolare marito e figliuoli. Con fatica il Treves coi suoi infermieri riuscì ad applicarle la maglia di sicurezza e a condurla all'ospedale, con una vettura.

Tentati contrabbandi. Ieri, poco dopo il mezzodì, dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco, venne fermato un uomo, che si qualificò per Antonio Q., guardiano (sic!) addetto ai Magazzini generali. Perquisito, fu trovato in possesso di 1500 grammi di caffè e 400 grammi di uva sultanine, che il Q. si era appropriato facendo la guardia nell'hangar N. 6.

Consegnato a quell'ispettorato di p. s., fu assunto a protocollo dall' ufficiale Schabl, e quindi rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

*** Alle 2 pom., le guardie di p. s. sorprendevano un facchino, che, tenendosi appoggiato ad un carro carico di sacchi di caffè, dopo averne bucato uno con un provino, ne faceva scendere il contenuto nell'apertura della camicia. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciades, disse di chiamarsi Giovanni M., di 21 anni, facchino. Dopo assunto a verbale, fu rimesso in libertà col solito salvo.

*** Un altro esportatore di caffè, a scartamento ridotto, fu fermato pure ieri in Punto franco, e trovato in possesso di 700 grammi di caffè di furtiva provenienza. All'ispettorato disse di chiamarsi Luigi M., di 52 anni.

Anche questo, dopo assunto a protocollo, fu rimesso in libertà.

Furto di oggetti preziosi. Ierlaltro, fra le 10 ant. e le 2 pom., i ladri fecero una visita nel quartiere della signora Anna Canzian, abitante in via S. Giacomo in monte n. 6, e dai cassetti di un armadio asportarono una collana, un paio d' orecchini, un medaglione e una spilla d' oro nonchè un paltò ed altri effetti di vestiario. La Canzian che risente un danno di 90 corone circa, denunciò il furto all' ispettorato di S. Giacomo.

Piccolo furto. Maria Donda, abitante in via San Nicolò N. 23, denunciò ieri alla Polizia che un ignoto la aveva derubata dell'importo di 12 corone, che aveva riposte nel cassetto del tavolo in cucina.

Carri stracarichi e carradori brutali. Iermattina, dalle guardie di p. s. del Punto franco, vennero messi in contravvenzione due carradori che, oltre all'avere il carro stracarico (oltre 40 quintali di merci!), percuotevano brutalmente le povere bestie loro affidate, perchè, sia per l'enorme carico, sia per il cattivo stato della via, stentavano ad andare innanzi.

Accompagnati dinanzi all'ispettore Ciadez, dissero di chiamarsi Antonio S., di 34 anni, e Carlo D., di 30 anni, al servizio del noleggiatore di carri Cabiglio. Dopo notificata loro la contravvenzione pei maltrattamenti alle bestie, e al proprietario per il troppo carico, furono rilasciati col solito „salvo".

Da Fiume a Trieste a piedi. All'impiegato d'ispezione alla polizia, si presentò iersera un povero giovane, pallido e smunto, con le vesti a brandelli e lorde di fango.

— Signor ufficiale, io muoio di fame, sono esausto di forze, e se non si provvede per me, la finirò male certamente. Disse quindi di chiamarsi Nicolò Agjec, di 21 anni, falegname da Zemun (Slavonia) e di essere arrivato in quel momento da Fiume, e di aver fatto il viaggio a piedi.

Aggiunse che per la strada, in certi punti, la neve gli arrivava sino alla cintola, e si meravigliava di non esser morto assiderato. Il funzionario fece condurre il poveretto agli arresti di via Tigor, da dove uscirà in breve per esser fatto rimpatriare.

Per premunirsi dal freddo. Il sig. Ferdinando Sandri, magazziniere della ditta Fratelli Weiss, in Punto franco denunciò all'ispettorato di p. s. di quel recinto, che l'altra sera, mentr'egli, dopo aver visitato il magazzino, spegneva la luce elettrica, un ignoto ladro, introdottosi inosservato nello scrittoio, vi rubava il suo paletot, del valore di 60 corone, e, benchè poi inseguito, riusciva ad eclissarsi.

Cadute. Ier mattina alle 7, l'agente di commercio Lorenzo Colombani, di 25 anni, abitante in via del Ponterosso N. 3, uscendo di casa, scivolando, riportò la distorsione del piede sinistro con la probabile frattura del malleolo interno. Dal medico della Stazione centrale di soccorso, gli vennero prestate le cure più urgenti.

L'altra notte il facchino Giuseppe Flego, di 75 anni, abitante in via dei Falchi, accudiva al suo lavoro nella banchina dell'hangar N. 9 in punto franco, quando, inciampando, cadde nella sottoposta via, riportando alcune non lievi contusioni al femore destro e alla schiena. Adagiato in una vettura, fu trasportato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Consimile disgrazia capitava ier mattina al facchino Arturo Ciuk, di 28 anni, abitante in via dei Verzieri, il quale, lavorando sulla banchina dell'hangar N. 12 del punto franco, cadde giù dalla stessa in sì malo modo, da fratturarsi la gamba sinistra. Con una vettura fu accompagnato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Povera piccina! Iersera, alle 7 e un quarto, dalla madre e da un'altra donna, venne portata alla Guardia medica, la piccina di 17 mesi Olga Morel, abitante a Roiano N. 94, la quale aveva la gamba sinistra gravemente ustionata, essendosele, non si sa come, comunicato il fuoco ai vestitini. Il dottore di turno prestò alla piccina le cure più urgenti.

Ancora falsificati. Certo Bortolo B., l' altra notte, trovandosi in una osteria voleva pagare lo scotto con un fiorino ritrovato falso. La moneta perciò venne sequestrata.

La caduta del procaccia. Ierlaltro il cocchiere Giovanni Madalensich, di 28 anni, addetto alla corriera postale di Buje, da uno sbalzo del veicolo fu lanciato a terra dalla cassetta e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Ieri, venutosene a Trieste, si presentò all'ospedale civico, dove fu accolto nel decimo riparto.

Baruffe. Nel pomeriggio di ieri i calzolai Raffaele B., di 33 anni, da Urtina, Giacomo F., di 31 anni, da Trieste, in via Chiozza, per futile motivo, vennero fra loro alle mani. Comparse le guardie, i rissanti furono condotti alla Polizia, ove entrambi si buscarono 48 ore d'arresto.

La sassata d'un monello. Il ragazzo Giulio Cernovich, di 9 anni, abitante in via Torricelli, ieri, verso le 2 pom., venne colpito al capo da un pezzo di mattone, scagliatogli contro da un coetaneo, e riportò una non lieve ferita al parietale destro. Il dottore della Guardia medica dovette praticargli alcune suture.

COMUNICATI*)

AFFANNO

DICHIARAZIONE.

Tormentato per **quattro anni** da **asma bronchiale**, avevo già inutilmente ricorso a tutti i soliti rimedi, quando volle il caso che leggessi il libro del Dott. Salterini, in cui si parla del **celebre Antiasmatico** del sig. **Carlo Arnaldi**, Foro Bonaparte, 35 - **Milano.** Fatto scettico per l'esperienza, ma spinto dall'istinto della guarigione, volli provare anche questo farmaco, sebbene convinto che avrei sprecato il mio denaro. Con somma mia sorpresa invece ne ricavai e dopo breve tempo quel sollievo che invano avea cercato con tutti gli altri rimedi. Gli accessi d'asma cominciarono a farsi meno frequenti e meno lunghi e violenti, e a poco a poco, continuando la cura, giunsi a liberarmi completamente dal mio male, e quel poco catarro che mi resta ora, lo espettoro con tutta facilità e senza irritazione delle vie bronchiali. **Il rimedio** del sig. **Arnaldi è veramente un meraviglioso ritrovato**, che non sarà mai abbastanza raccomandato ai sofferenti d'asma, perchè solo da esso potranno conseguire una sicura guarigione.

Prof. **ANTONIO CALZIA.**

Via Milazzo, 51 - **Roma.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giovane

pratico nella corrispondenza commerciale italiana e tedesca e lavori di scrittorio,

RICERCASI.

Ottime referenze indispensabili. — Offerte al Piccolo sub „Comptoirista".

POVERI DI VIENNA

estrazione 11 Febbraio
cor. 20000 in denaro. Biglietto 50 soldi
11 Biglietti fior. 5

BODEN-CREDIT

Promesse f. 2, 15 Febbraio fior. 90.000
Chi compera 10 Promesse riceve una gratis. Vendibile in Trieste soltanto presso la fortunatissima
Banca Giuseppe Bolaffio, Trieste

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

via Nuova 5 e via S. Nicolò 6 (edifizio proprio)

Accoglie qualunque importo di danaro del **piccolo risparmio** rilasciando **Libretti di versamento** e abbuonando l'annuo interesse del 3%, che viene capitalizzato semestralmente.

Restituisce il denaro versato
sino C. **1000** senza preavviso
» » **2000** con 1 giorno di preavviso
» » **10000** » 2 giorni »

Accetta versamenti di denaro in **Conto corrente** con prelevazione verso preavviso al 3% d'interesse.

Ad interesse anticipato
3¼% da **1 a 3** mesi di preavviso
3½% » **3 » 6** »

Accetta versamenti in Bancogiro con prelevazioni a vista verso chèques, 2¼%.

Per versamenti di denaro rilevanti, condizioni da convenirsi.

Anticipa danari per epoche da 15 a 90 giorni
a) sopra carte di pubblico credito:
6% annuo per importi inf. a C. 200
5½% » » » da C. 200 a 2000
interessi da convenirsi per importi maggiori.
b) sopra monete, oggetti d'oro e d'argento e preziosi:
6% annuo più ½% di provv. trimestr.

Acquista per conto di terzi effetti pubblici accordando il rimborso a rate mensili alle più miti condizioni.

Trieste, 2 Gennaio 1902.

LA PRIMA SOCIETA' AUSTRIACA
— DI —
assicurazione contro il furto per iscasso

assicura mobili e oggetti di casa, come pure denaro e carte di valore in cassaforte al tasso **annuo** di Corone **una** per ogni mille Corone assicurate.

PER SCHIARIMENTI RIVOLGERSI:

Trieste, Piazza Grande N. 2.

Telefono N. 402

Agenti per città e provincia vengono accettati.

Indirizzi

di tutte le professioni e di tutti i paesi per compilare offerte commerciali (con garanzia delle spese postali) si possono avere presso l'**Ufficio intern. di indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne**, Vienna, I Bäckerstrasse 3. Telef. inter. 8155. Prosp. franco.

Avete da fare un bel regalo?

visitate il locale

ESPOSIZIONE ARGENTERIA

dell'Orefice FEI

Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

DANLER & COMP.

SPEDITORI, EGER (Boemia)

Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di nolo. da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.

PREZZI FISSI MODICISSIMI.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste

Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali ad **Aussig**, **Bruna**, **Budapest**, **Praga**, **Teplitz** e **Trautenau**.

Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute

Accetta versamenti

in BANCONOTE 3% con preavviso di 4 giorni
3¼% » » » 30 »
in NAPOLEONI 2½% con preavviso di 30 giorni
3% » » » 3 mesi
3½% » » » 6 »

In BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di taglandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.

Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.

Quale corrispondente del Banco di Napoli, è autorizzata ad emettere vaglia di questo istituto che cede al prezzo di giornata.

Aperture di credito a **Londra** (presso la propria sede, **Anglo Austrian-Bank**, 31 Lombard Street); a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l' incasso dei rispettivi taglandi franco di provvigione.

Locazione di scrigni («safes»), alle condizioni seguenti:
per 1 anno cor. 30.— per 6 mesi cor. 20.—
» 3 mesi » 12.— » 1 mese » 6—

Crediti daziari a condizioni da convenirsi

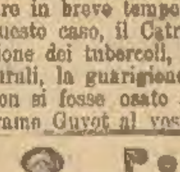
INTERESSANTE PER CHI SOFFRE DI BRONCHITI, CATARRO, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI

Un raffreddore trascurato o mal curato finisce spesso col degenerare in bronchite quando non si trasforma in tisi polmonare; talvolta gli accessi sono tanto spessi e violenti che tutto l'organismo ne soffre; il sonno è quasi impossibile, il polso febbrile; la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che, moltiplicandosi, ostruiscono i polmoni; quando arrivano a suppurazione divengono il focolare di disorganizzazione delle cellule polmonari e vi cagionano grandi perdite di sostanza, che si designano col nome di caverne. Il malato è colto da un languore senza sofferenze acute, da una malinconia continua. I suoi sputi, da principio bianchi spumosi e madreperlacei, assumono sempre più una tinta di cattivo augurio, e, all' ultimo periodo sono di un grigio verdastro. L'esistenza dell'infermo non è più che una lenta agonia, ed egli si spegne in piena conoscenza.

Non ci si guarderà perciò mai abbastanza da un raffreddore che non vuol guarire e più ancora da un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in un'affezione più grave, e il meglio è combatterlo fin dal principio.

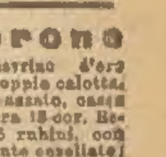
Una cucchiaiata da caffè di catrame Guyot, in ogni bicchier d'acqua o di altra bevanda che si costumi prendere a pasto, basta quasi sempre a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato e la più inveterata bronchite. Si arriva perfino in questa maniera a combattere e guarire in breve tempo la tisi già dichiarata. In questo caso, il Catrame arresta la decomposizione dei tubercoli, e con l'aiuto delle forze naturali, la guarigione è spesso più rapida che non si fosse osato sperare. Domandate il Catrame Guyot al vostro farmacista.

Per 10 corone

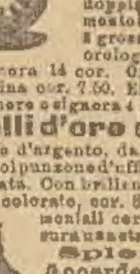


Orologio remontoir giusrino d'oro plaqué garantito, con doppia calotta. Lo stesso ad ancora, ripassato, cassa doppia, 14 cor. Da signora 13 cor. Remontoir argento vero, 15 rubini, con 3 grosse calotte riccamente cesellate; orologio eccellente, fortissimo 16 cor.; da signora 14 cor. Orologio di nichelio, buonissima macchina cor. 7.50. Elegantissima catena d'oro plaqué da signore o signora 4 cor. La stessa argento cor. 7

Anelli d'oro da 14 carati



su base d'argento, da signori o signore, col punzone d'ufficio. Garantita la durata. Con brillanti artificiali e pietre colorate, cor. 6. Anelli matrimoniali cor. 3.25 (per misura una striscia di carta).



Splendida novità!
Accordeon pistone da concerto
incontra il gusto generale per la solida ed elegante costruzione e il prezzo mite. Ognuno senza conoscere le note musicali può suonare i più bei pezzi da ballo marce, canzoni, ecc. Lo strumento ha 28 voci con magnifico accompagnamento di basso. Prezzo cor. 5. Ricco catalogo illustrato gratis.

H. RUNDBAKIN.
Vienna IX. Berggasse 3.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

PER I BAMBINI DEBOLI

L'olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico farmacista I. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi scelti in Terranova d'America, indicatissimo nelle **sofferenze polmonari croniche, indurimenti glandulari, scrofola, rachitismo affezioni articolari, erpetiche** ed **uro-genitali.** Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Vendesi nella FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Durante il lavoro. L' elettrotecnico Giuseppe Pippan, di 20 anni, abitante in via Valdirivo n. 16, ier mattina, accudendo al suo lavoro, riportò alcune ustioni all' avambraccio destro.

Ottenne le prime cure alla Guardia medica.

Cronaca minima. Nel pomeriggio di ierlaltro in via del Pesce venne arrestata la giornaliera Francesca S., di 23 anni, da Rakek, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. — *Laborioso lettore.* Per la prossima quaresima la signorina Marta Ourellich è scritturata al Politeama Adriano di Roma per eseguire l'*Ombra* di Flotow. — *Salomé.* I „moretti" che ballano nella *Erodiade* son tutte ragazzine, allieve della scuola di ballo Vianello. — *Artista dell'avvenire.* L'indirizzo e la disponibilità degli artisti di canto si trovano in quasi tutti i giornali teatrali. *Eolo.* Il pir. „Flora" arrivò il 5 corr. a Trieste; ripartirà stamane, 7, per Cattaro e Spizza. — *Walter.* Il pir. „Pecine" arrivò il 3 a Livorno proveniente da Napoli.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 1°.8, ore 2 pom. 8°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.4 — Oggi: Alta marea 8.48 ant., e 9.43 pom. Bassa marea 3.6 ant. 3.9 pom.

Ogni giorno una. In tribunale. Il presidente domanda all' accusato che è stato più di dodici volte condannato in carcere:

— Qual' è la vostra professione?

— Prigioniero... di Stato.

TEATRI.

Verdi. L' impresa ci comunica che la prima rappresentazione della *Lakmé* non può essere data domani sera, perchè il tenore Giannini-Grifoni, che era scritturato per la parte di *Geraldo*, ha dovuto ritardare di alcuni giorni il suo arrivo alla piazza causa un' infreddatura. Perciò domani sera e domenica si daranno le due ultime rappresentazioni dell'*Erodiade*.

Frattanto la parte sarà studiata dal tenore Sirchia, il quale sostituirà il Giannini-Grifoni fino al suo arrivo qui. La prima della *Lakmé* è rimandata quindi a lunedì sera.

Filodrammatico. Lo *Studio Tocasson*, di *Valabrègue* e *Ordonneau*. Il signor *Bernard* ha avuto l' infelice idea di dare al nipote, *Andrea*, trecentomila franchi perchè comperi uno studio da notaio, ma il nipote non compera niente e mangia i denari facendo la vita del gaudente a Parigi. Senonchè, naturalmente, lo zio arriva dalla provincia e bisogna che *Andrea* si procuri uno studio, artificialmente. Perciò prende a prestito, con la complicità del primo giovane, a cui fornisce dei fondi, lo studio *Tocasson* approfittando dell' assenza del suo proprietario. La *donnée* è vecchia, ma benchè tale, avrebbe potuto dar luogo ad episodi comici graziosi; ciò però non accade nella nuova *pochade* dei signori Valabrègue e Ordonneau, la quale non presenta che ingredienti da farsa grossolana e volgare e, stemperandosi in infinite lungaggini e noiose ripetizioni, non ha mai un solo sprazzo di spirito nè quale dialogo nè quale situazione. Di felice non c' è che la macchietta d' un ex-giudice di pace, divenuto portinaio. Ma è ben poca cosa di fronte alla miserabilità e alla banalità dell' invenzione e degli accessori di questa brutta farsa in tre atti, che dalla metà del secondo atto in poi prende risolutamente la decisione di divenire noiosa... e ci riesce.

La recitazione lenta, fiacca, incerta, non valse a migliorare le sorti della *pochade*, che ebbe un solo applauso dopo l' atto primo, fu ascoltata con rassegnazione durante gli altri due e zittita alla fine.

*** Oggi c' è in vista un bel teatro. Si dà la serata d' onore del bravo primo attore Ignazio Mascalchi con *Le due coscienze* di Gerolamo Rovetta, commedia che è nuova per le scene del Filodrammatico.

Fenice. Il capolavoro goldoniano: *Le barufe chiozzotte* ebbe iersera una recitazione molto movimentata e vivace, e il pubblico, numeroso, applaudì attori ed attrici; segnatamente il Benini, il Mezzetti, il Conforti e le signore Dondini-Benini, Benini-Sambo, Gasparini.

Questa sera recita straordinaria a vantaggio della filantropica istituzione cittadina l' „Igea" con la bellissima commedia del Selvatico, *I recini da festa*. Seguirà la commedia in un atto di Halévy, *Scondariole*.

L'albero della cuccagna al Politeama. Anche quest'anno il ballo popolare mascherato con l'albero della cuccagna attrasse gran folla al Politeama Rossetti. Di 14 iscritti per salire sull'albero, si presentarono nove e precisamente Antonio Blasich, Rodolfo Naccari, Angelo Bonivento, Giovanni Crassà, Mario Tomasini, Riccardo Viola, Carlo Cappato, Fortunato Scherl e Mario Vicin.

L'albero della cuccagna anche quest'anno era piantato nel mezzo del teatro alla rovescia, cioè con la parte sottile di sotto e la parte grossa di sopra e per giunta era molto unto con sego, ciò che fece sì che i concorrenti non volessero neppur tentare la salita senza staffe. E anche con le staffe la salita riuscì tanto difficile che il migliore tra i concorrentil il servo di piazza Blasich, che vinse già parecchie *cuccagne*, ci mise due ore buone per raggiungere la cima dell'albero. Quando egli vi riuscì, la banda cittadina intonò l'inno a S. Giusto, e il vincitore fu salutato da fragorosi applausi. Poi la festa continuò fino alle 3 ant.

*** Domani sera alle 9.30 ancora albero della cuccagna, ma questa volta orizzontale.

Circo Zoppè. Ieri sera, dopo un riposo forzato di parecchie sere, la compagnia equestre Zoppè potè riprendere le sue rappresentazioni nel padiglione al fondo Banelli. Vi intervenne un pubblico numerosissimo, attratto anche dalla sfida di lotta che l'atleta bolognese Riccardo Giovannini doveva sostenere col dilettante Giovanni Valencich. Dopo parecchi numeri eseguiti dai bravi artisti della compagnia, che furono rimeritati di vivi applausi, fu la volta della sfida di lotta. Il Giovannini, che già si era dimostrato un fortissimo atleta, si dimostrò pure un eccellente lottatore. Il Valencich, invece, non parve molto in possesso delle finezze della lotta, ma su di lui dobbiamo riservare il giudizio a questa sera, avendo egli dichiarato che si sentiva malsicuro causa il cattivo terreno. Certo si è che il Giovannini lo atterrò in circa due minuti.

Qesta sera, alle 8, rappresentazione, e seconda sfida fra il Giovannini e il Valencich.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, abbonam. 37) - «Le due coscienze», in 3 atti. «Una tazza di thè», farsa. - Serata d'onore del primo attore Ignazio Mascalchi.

TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 8) - «I recini da festa», in 2 atti. - «Scondariole», in 1 atto. — Serata straordinaria a vantaggio della Società «Igea».

Marina e Navigazione.

Per il diritto marittimo. Si ha da Amburgo 4: La Conferenza marittima internazionale per l'unificazione del diritto marittimo, si riunirà in Amburgo il 25 ed il 27 settembre. La data è stata fissata d'accordo fra il Comitato permanente, il Senato di Amburgo e l'Associazione tedesca di diritto marittimo.

All'ordine del giorno figurano il codice internazionale dell'assistenza e dell'abbordaggio e l'ipoteca marittima.

Traversata disgraziata. Il cap. A. Camenarovich, comandande del piroscafo „Bitinia", arrivato il 5 a Rotterdam proveniente da Odessa, durante la traversata del golfo di Biscaglia subì terribili temporali con mare tempestoso che gli asportò parte del carico di coperta. Inoltre un colpo di mare asportò il timoniere Emerico Caris, che annegò.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Vorwärts" da Alessandria e Brindisi con 22 pass.; i pir. it. „Brindisi" da Brindisi, „Selinunte" da Brindisi e Venezia con 2 pass., „Ravenna" da Ravenna con 12 pass.; i pir. a. u. „Risorto" da Pola, „Sipan" da Brindisi e Venezia, „Adria" da Marsiglia; il pir. ingl. „Powhatan" da Nuova York e Venezia.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Almissa" per Cattaro, „Habsburg" per Brindisi e Alessandria; i pir. a. u. „Sebenico" per Spalato, „Biokovo" per Metcovich e „Jason" per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Aristea" partì il 5 sera da Napoli per Batum, „Auguste" partì il 5 da Laurium per Trieste, „Campania" partì il 14 da Karachi per Anversa, „Moravia" da Karachi per Aden e Trieste, „Gisella" da Rangoon per Colombo, „Maria Valeria" da Kobe proseguì da Rangoon il 4 per Colombo, „China" arrivò il 5 a Kobe, „Triglav" arrivò il 2 a Aden da Batum, „Orien" arrivò il 4 a Marsiglia da Nicolajeff, „Matlecovitz" arrivò il 5 a Rouen da Fiume, „Alberta" arrivò il 4 a Londra da S. Francisco, „Attila" partì da Shields per Costantinopoli, „Klec" da Anversa per Cardiff, „Arc. M. Teresa" passò Gibilterra il 3 da Sulinà per Anversa, „Kassa" passò il 4 Gibilterra diretto a Bari, „Kostrena" (nuovo dell'Adria) sotto carico a Barry per Venezia, „Atlantico" sotto carico a Newport per Ancona.

*** Il pir. ellen. „Samos" partì ieri alle 5 pom. da Corfù per Trieste.

Avviso ai naviganti. *Isole Canarie. Tenerife.* Sulla punta *Abona*, costa orientale dell' isola Tenerife, è stato attivato un faro la cui luce è a gruppi di 3 lampi *bianchi*, visibile a 14 miglia fra le direzioni N. 20° E. e S. 39 ½ W. 20° e 219° 30'. Il faro è una torre che si eleva dal centro di un fabbricato. dipinto in giallo. La fiamma è elevata m. 22.9 sul mare.

Posizione appross.: Lat. 28° 09' 20" N. — Lon. 16° 25' 40" W.

Bastimento incontrato. — Il cap. V. Miletich, comandante del pir. a. u. „Sipan" arrivato qui ieri da Brindisi, riferisce che il 3 corr., fra Premuda e Sansego, incontrò il bark fiumano „Jona" in viaggio da Livorno per Fiume. A bordo tutto bene.

6 febbraio.

Da GORIZIA.

Tentato suicidio d'un soldato. (Per tel.) Il caporale maggiore Weber, prima cornetta della banda militare, si avvelenò stasera, in caserma, perchè minacciato di degradazione, causa ritardi serali e piccole mancanze. Fu trasportato in grave stato all'Ospedale. Il Weber altre volte aveva espresso intenzioni suicide.

La bravura di un macchinista. Il fabbro Antonio Taucer, di 26 anni, da Aurisina (Nabresina), volendo ritornare al suo paese, prese il diretto per Trieste. Giunto alla stazione in ritardo, corse attraverso il binario, proprio nel momento in cui giungeva il celere N. 1006 da Trieste. Tutti coloro che si trovavano sul *perron* emisero un grido di spavento, certi di vedere il Taucer sfracellato dal treno.

Ma il macchinista, signor Mulini, accortosi del pericolo, riuscì a fermare il treno ad un metro di distanza dal Taucer!

Grida di „bravo" salutarono il sig. Mulini.

Arresto per furto ed appiccato incendio. Maria Faletich, domestica presso l'Albergo Reich, in Piazza Corno, annunziò alla Polizia di essere stata derubata l'altra sera di 34 corone che teneva in un baule posto nella sua stanza da letto, stanza dove scoppiò poi l' incendio.

L' autorità praticò le indagini opportune e procedette all' arresto della domestica Francesca Cliuz, di 19 anni, da Vipulzano, entrata sabato al servizio dell' albergo, e che domenica era stata licenziata.

Dapprima la Cliuz si protestò innocente, poi disse d' aver preso solo poche corone; infine, dopo una perquisizione fatta ed essendolesi rinvenuta una cedola da 20 corone, fece ampia confessione. Disse di essere entrata nella stanza della Faletich, a sera inoltrata e di aver acceso due zolfanelli, che poi gettò a terra all' impazzata, fuggendo subito col bottino.

Da questa confessione, nonchè da altre emergenze, la Cliuz è sospetta di avere, seppure involontariamente, appiccato l' incendio che cagionò 600 corone di danno.

Un braccialetto di ignota provenienza. Una guardia di p. s., entrata stamane nel negozio di un orefice per recapitare una circolare, vi trovò un contadino che offriva in vendita un grosso braccialetto a catena, d'oro, la cui catenella di sicurezza era spezzata. Insospettito, il funzionario chiese al contadino come fosse venuto in possesso del gioiello. Il contadino gli rispose che l'aveva ereditato da una zia. Non soddisfatta, la guardia condusse il contadino al Capitanato, dove, interrogato dal commissario sup. Contin, disse di chiamarsi Giuseppe Moravez; aggiunse poi che il braccialetto lo aveva avuto da un suo figlio, che l'aveva ricevuto da un'altro ragazzo, il quale a sua volta l'aveva comperato da una venditrice ambulante per 20 soldi!

Anche questa asserzione non fu creduta, per cui, sospettando che si tratti di oggetto furato o rinvenuto, il braccialetto fu sequestrato.

Per sospetto di furto. Stamane vennero arrestati Luigi Cliuz, di 22 anni, pittore-decoratore, e Giuseppe Blasig, di 18 anni, bandaio, perchè sospetti di avere rubato, durante un diverbio avvenuto stanotte in via San Giovanni, la catena d'oro e l' orologio d' argento, al signor Francesco G.

Da POLA.

Il corpo dei civici pompieri. Abbiamo sott'occhio il prospetto dell'attività del corpo dei civici pompieri nel 1901. Oggi il corpo è composto di cinquanta persone ed ha a disposizione sei pompe grandi, quattro estintori, tredici carri, ecc. Durante l'anno scorso eseguirono 1212 ispezioni diurne e 7592 notturne nella stazione centrale al Monte Zaro, nelle stazioni succursali al Palazzo comunale ed ai sobborghi di S. Policarpo e S. Martino. Le ispezioni di guardie nei locali pubblici furono 1138.

Quattro vigili sono d'ispezione continua all'appostamento centrale ed eseguiscono lavori di falegname e pittore per conto del Comune.

Questo piccolo lavoratorio esegui nell'anno lavori di falegname per cor. 3069.42 e di pittore per corone 358.20. Questi stessi vigili tengono in custodia il magazzino del petrolio, il quale poi ha reso al Comune, per affitto pagato dai depositari di petrolio, cor. 1505.52.

Tutto sommato, il corpo dei civici pompieri si addimostra una delle istituzioni meglio organizzate del Comune.

Il mercato coperto in Piazza Verdi. Ieri sono incominciati i lavori per la costruzione del mercato coperto in Piazza Verdi che, appar contratto stipulato, dovrà esser portato a termine entro l'anno in corso.

Arresto. La gendarmeria condusse ieri a Pola il noto pregiudicato Giovanni Malusà, refrattario alla leva, il quale ha da scontare anche un'altra condanna di due mesi, inflitagli a Parenzo. Dalle indagini del comando delle guardie civiche, ieri risultò poi che il Malusà è anche coinvolto in un furto al Monte Rizzi, commesso alcuni mesi fa, cosicchè, dopo che il Malusà avrà compiuto gli obblighi di leva, sarà trattenuto agli arresti comunali.

Sciarada

I.

Io primo son tra gli uomini,
In musica secondo,
Qui sto talora in fondo,
Talora in alto sto.

II.

In me di vita il simbolo
Certo veder si vuole,
L'uomo, la terra, il sole
Vivono sol per me.

Intero.

Del passato l'immagine
Richiamo alla tua mente,
Nemico del presente
Ricordo ciò che fu.

Anonimo.

Spiegazione del giuoco precedente: allontanato (all'—onta—nato).

PROTOCOLLAZIONI
presso l' i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Inscrizioni nuove. *Cimadori e C.* Trasporto di merci e commercio in commissioni e spedizioni. Società in nome collettivo fino dal 1. dicembre 1901. Soci personalmente responsabili: Mario Cimadori di Emilio ed Amelia moglie di Raimondo Cimadori, commerciante in Trieste.

I. Weiss. Commercio in caffè e the. Jacob Weiss del fu Marizio, commerciante in Trieste.

Jegher e Modugno. Commercio in commissioni ed in carboni fossili. Società in nome collettivo fino dal 1. gennaio 1902. Soci personalmente responsabili: Fed. Jegher di Alfredo e Arrigo Modugno fu Pietro, commerciante in Trieste.

Ed. Calò. Commercio in paste alimentari e biscotti. Edoardo de Calò, commerciante a Rovigno. Stabilimento principale esistente in Rovigno sotto la firma di egual nome.

Cancellazioni. *Gessi e Jegher.* Commercio in commissioni e rappresentanze. In seguito a scioglimento dell' impresa.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 6 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 6.2.50, Staatsbahn 684.75, Alpine 386.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.75 (216.10), Disconto 193.50 (191.60), Italiana 101.— (101.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.35 (102.42), Rendita 102.30 (102.20), Meridionali 643.— (627.—), Mediterranee 460.— (443.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 101.10 (101.20), Italiana 100.30 (100.05) Spagnuola 78.10 (78.27), Banche Ottomane 572.— (5/4.—), Rio Tinto 1145 (1148), Lotti turchi 118.— (119.50).

Qui Rendita Italiana da 99.50 a 99.90, Credit da 690.— a 693.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.30 a 239.85, Francia 95.20, a 95.50, Italia 93.10 a 93.35, Banconote italiane 93.10 a 93.35, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35. Rend. austr. carta 101.15 a 101.50 Rendita ungherese in Corone da 97.65 a 97.85 Credit 690.— a 694.—, Italiana 99.25 a 99.75, Staatsbahn 679.— a 683.—, Lombarde 75.— a 77.—, Lotti turchi 110.— a 112.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache 730.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.47, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.65. Rendita ungherese in oro 4% 102.25, Länderbank 480.—, Lotti turchi 118.— Banca di Parigi 1031, Azioni Meridionali italiane 625.—, Rio Tinto 1145. flacca

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 101.10, Rendita italiana 5% 100.30, Rendita spagnuola esterna 78.10, Azioni Banca ottomana 572.—

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 11/16, Lombardi 4—, Argento 25 1/8, Rendita spagnuola 77 1/8, Italiana 99 3/8, Cambio su Vienna 12.20, Sconto di piazza 2 3/4 Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 219.20, Ferrate dello stato 147.40. Lombarde 20.10. ferma

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 30.25, per maggio 30.75, per sett. 32.—, per dec. 32.75. stir.o

Amburgo 6. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—38.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.25, per giugno a fr. 37.50.

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne, futuro, sost.o, invar.o, 10 e 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —.—, Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 52/64, Febbraio-Marzo 4 51/64, Marzo-Apr. 4 51/64, Aprile-Maggio 4 51/64, Maggio-Giugno 4 51/64, Giugno-Luglio 4 52/64, Luglio-Agosto 4 52/64, Agosto-Settembre 4 50/64, Sett.-Ottob. 4 43/64, Ott.-Nov. —.—

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 64.—, per marzo 64.50, 4 mesi da maggio 64.75, 4 ultimi mesi 65.— staz.o

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 28.25, per marzo 28.75, 4 mesi da maggio 28.—, 4 ultimi mesi 28.75. calmo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 15.20 per marzo 15.25, quattro primi mesi da marzo 15.40, quattro mesi da maggio 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corr.te 21.45 per marzo 21.80, quattro primi mesi da marzo 22.25, quattro mesi da maggio 22.50. flacco

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.95, per marzo 27.35, quattro primi mesi da marzo 27.65, quattro mesi da maggio 28.20. flacco

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° ... vo 18—18 1/2 calmo, bianco per mese corrente 21.87 1/2 p. marzo 22.12 1/2 staz.o, 4 mesi da maggio 22.87 1/2, quattro mesi da ott. 23.50—, Raff. 94 1/2 a 95—.

Amburgo 6. (Chiusa). Per febbr. 6.70—, per marzo 6.77—, maggio 6.87—, agosto 6.95—, ottobre 7.20—, decem. 7.35—. calmo

Londra 6. Java a sc. 8.07 1/2. Rappe greggio a scelt. 6 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Roma ital.	6	Scaricazione
8	Silesia	12	Caricazione
6	Vorwärts	13	Scaricazione
9	Leopoldina	10	»
12 a	Neapolis	7	Caricazione
13 b	Sapho	7	Scaricazione
13 a	Maria B	8	»
13 b	Toro	8	Caricazione
14	Cosimo	7	Scaricazione
17	Kolpino	10	Caricazione
21	Brindisi	10	»
22	Solunto	6	Scaricazione
24	Adria	9	Caricazione
Molo I	Szecheny	7	»
Molo II	Cypria	7	»
»	Emma	7	»
»	Sipan	8	»

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

†

Luigi e Giuseppina Godnig-Gorenz affranti dal dolore, partecipano, a nome pure dei congiunti, agli amici e conoscenti la perdita del loro caro angioletto

OTTAVIO

di mesi 4, avvenuta quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

CARLO Dott. GNESDA

dopo crude sofferenze spirava oggi alle ore 12 3/4 pom.

Affranti dal dolore, il padre **Adolfo**, la sorella **Emma**, l'ava **Caterina Amalia** ved. **Karoschitz** e la zia **Elisa Karoschitz** a nome anche degli altri congiunti ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il trasporto della salma seguirà Sabato 8 corr. alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Febbraio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Orologiaio lavorante o mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1245

Stiratrice ricerca garzona. Indirizzo al Piccolo. 1222

Giovane conoscente tedesco, italiano, slavo, ramo commestibili, desidera migliorare sua posizione. Offerte «Tedesco» Piccolo. 1014

Signorina tedesca, cerca posto bonne, casa signorile, miti pretese. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 1184

Giovane diciasettenne, licenziato scuola tecnica italiana, pratico registrazione, conoscente francese, desidera occuparsi presso casa commerciale od industriale. Offerte «Diciasettenne» al Piccolo 1193

Amministrazione stabili assumesi persona abile. Scrivere posta restante centrale sub «Abile» 1272

Bonne tedesca cerca posto presso famiglia con figli piccoli. Offerte sub «B. C.» al Piccolo. 1288

Esperto giovane nel ramo caffè, corrispondente tedesco-ungherese, francese, inglese, stenografo, attualmente occupato, cerca posto. Gentili offerte sub «V. Z.» al Piccolo. — 9094

Signorina capace qualunque lavoro casa e cucito, cerca famiglia signorile, o signora sola, cambio costo, alloggio. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 1266

Saggia e colta educatrice cerca posto direttrice casa. Offerte «Saggia» Piccolo. 1263

Giovane pratico qualunque lavoro magazzino e scrittoio, con rilevante cauzione cerca qualunque occupazione, minime pretese. Indirizzo Piccolo. 1040

Signorina tedesca, recentemente arrivata da Vienna, cerca posto quale bonne o dama di compagnia. Via S. Michele 9, terzo. 1225

Amministratore assume altri stabili in amministrazione, primissime referenze, cauzione propri stabili. Indirizzo Piccolo. 1226

Giovane greco cerca posto presso scrittoio quale corrispondente, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1221

Offresi giovane droghiere. Indirizzo al Piccolo. 1211

ISTRUZIONE

Français. Giovane signore cerca per conversazione un giovane francese istruito contracambiandogli eventualmente istruzione o conversazione di tedesco, inglese o portoghese. Scrivere «Etat de garçon» posta centrale restante. 1240

AFFITTANZE

Ricercasi camera, camerino, cucina per 24 febbraio. Offerte al Piccolo «Carlo». — 1281

Ricercasi prontamente quartiere arioso due camere, cucina; ricercasi ragazzo. Via Nuova 39, Sabbadini, incondescenza. 1280

Ricercansi pel 24 agosto, uso scrittoio, due o tre stanze, posizione centrica, possibilmente sul Canale o riva. Offerte sub «G. B.» Piccolo. 1229

Affittasi magazzino bello, chiaro per lavoratorio adatto per elettrotecnico, calzolaio, sarto. Indirizzo Piccolo. 891

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 1, II, 6. 1060

Affittansi sposi quartieri; magazzini carbone, erbaggi. Via San Giovanni 12. 1279

Affittasi 24 febbraio, riva Grumula 3, I, quartiere 4 stanze, accessori, vista mare, corone 1000 annue. 1267

Affittasi bella stanza grande ammobiliata a distinto signore; via Ghega. Indirizzo Piccolo. 1258

Affittansi camera grande parchettata, con vicino camerino, volendo comodo cucina. Via Nuova N. 29, p. II. 1260

Affittasi quartiere bellissimo, quattro stanze parchettate, due camerini, cucina, acqua, gas; vicinanza stazione Meridionale, I p. Indirizzo Piccolo. 1246

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Maurizio 9, I. 1230

Affittansi 24 febbraio, due camere, camerino e cucina. Via Boschetto N. 20. 1224

Affittasi parte di quartiere signorile del tutto separato, anche subito, di due o tre stanze, cucina propria, ingresso libero e in comune, con o senza mobilia, in IV piano, via Ghega 2. Rivolgersi dal portinaio. 1223

Affittansi camera e camerino vuoti o ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 1213

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Bachi N. 11, secondo, porta 6. 1212

A Monfalcone affittasi prontamente bellissimo alloggio 5 stanze, camerino, cucina, con acqua, terrazza con viti, fior. 230. Scrivere «Occasione» posta restante Monfalcone. 1033

Subaffittasi vicino Stazione, bellissimo quartiere, I piano, composto 4 stanze, camerino, cucina e cantina. Indirizzo al Piccolo. 1037

Piccola stanza ammobiliata volendo costo in famiglia civile tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1110

Quartiere tre stanze, cucina, acqua f. 280 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1175

Signora distinta affitta stanza ad un signore distinto, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1261

Quartiere signorile 5 stanze, camerino, cucina, primo piano, subaffittasi per 1. aprile. Indirizzo al Piccolo. 1265

Prontamente affittansi due stanze cucina, fiorini 162. Erta 3, primo. 1232

Corso, affittasi stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1210

Stanzino vuoto affittasi, Toro 6. Informarsi primo piano, ore 12 1/4. 1225

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi brava donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 1114

Ricercasi ragazza per lavori domestici, due persone, possibilmente che parli anche tedesco. Indirizzo Piccolo. 1131

Ricercansi garzona con paga, mezza lavorante, biancheria. Indirizzo Piccolo. 1158

Ricercansi ragazza possibilmente tedesca che s'intenda cucinare, ed una giovanetta per piccoli lavori famigliari. Indirizzo al Piccolo. 1290

Ricercasi ragazzo con paga. Indirizzo al Piccolo. 9092

Ricercasi prestaservizi dalle 8 alle 12 ant. Indirizzo al Piccolo. 1274

Ricercasi prontamente donna di servizio. Via Commerciale N. 11, II. 1285

Ricercasi apprendista stiratrice con paga. Via Rossetti N. 8, IV. 1271

Ricercasi domestica tedesca, con buoni attestati, abile cucinare. Indirizzo Piccolo. 1255

Ricercansi domestica e donna per accompagnare ragazzino scuola. Indirizzo Piccolo. 1254

Ricercasi persona non priva di mezzi nè molto giovane, a preferenza vedova pensionata, che verso compenso d'alloggio voglia assumere direzione modesto quartiere. Inviare gentili offerte sub «Direzione quartiere» posta centrale restante. 1217

Ricercasi prontamente garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 1216

Portinaio senza prole ricercasi, preferibilmente sarto, per casa nel centro. Indirizzo al Piccolo. 1143

Piazzista attivo, per articolo di forte consumo per privati, ricercasi verso alta provvigione. Offerte con referenze al Piccolo sub «Abilità». 1270

Ragazzo per negozio manifatture con paga ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 9097

Primaria famiglia ricerca perfetto contabile dalle 4 alle 8 ogni dopopranzo. Offerte serie e pretese al Piccolo sub «Kogi». 1262

Cercasi brava serva friulana (possibilmente di Aviano). Indirizzo Piccolo. 1278

Ragazzo onesto, intelligente, per piccoli servigi di scrittoio con corrispondente emolumento, trova collocamento al Mercurio, Corso 2. 9101

Apprendista pittore ricercasi. Via Solitario, F. Epron, tabellista. 1264

Primaria ditta cerca praticante che conosca italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1220

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati ed oggetti antichi. Riborgo 27, deposito mobili. 998

Ricercasi prontamente motore benzina 5—6 cavalli. Maionica, Acquedotto—Gelsi. 1275

Bottiglie usate pago cinquanta per cento più di qualunque altro deposito, comprese olio, petrolio. Androna Fontanella. 1247

Acquistansi e vendonsi fiasche vuote. Via S. Filippo N. 5. 1244

Ricercasi bicicletta usata, possibilmente Rambler o Punch. Offerte «Pneumatica» Piccolo. 1231

Ricercasi pianino corde incrociate. Offerte «G. B.» Piccolo. 1214

Vendonsi bellissima credenza noce opaca, tavolo, divano alto tutto nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1198

Vendonsi in giornata, le cancellate di legno del padiglione adoperato al veglione della Croce Bianca. Rivolgersi Teatro Armonia. 1207

Vendonsi un vestito velluto, due grigi chiari signora. Indirizzo Piccolo. 1256

Vendesi buonissima Singer a mano, 20 corone. Via Caserma 3, porta 9. 1252

Vendesi vestito salon quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 1243

Vendonsi vite raso bianche, mantelline ballo, cappottini peluche, vesiti, mobili. Indirizzo Piccolo. 1219

Vera occasione favorevole, da vendere due stanze pranzo, un'anticamera, lavoro finissimo, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 804

Singer garantita nuovissima vendesi occasione. Riva Pescatori 1.

Pianino buonissimo vendesi dalle ... 7 pom. Indirizzo Piccolo.

Ultimi giorni Carnovale affittansi ... za Borsa II. Indirizzo Piccolo.

Salon bellissimo vendesi larghezza ... lunghezza 45. Indirizzo Piccolo.

Causa trasloco vendonsi letto, ... chio dorato grande, scolapiatti sparhed inglese, bottiglie netta. ... interno.

Grande Enciclopedia Vallardi, costo ... vendesi, fior. 70. Sebastiano ...

Costume splendido vendesi, ragazzo ... Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrite 40 corone entro libretto ... sabato sera presso giardino ... Stadion. Generosa mancia portandolo ... colo.

Furono smarriti stivaletti donna ... Via Cecilia 8, portiere.

Fu smarrito mercoledì un ... contenente capelli ed un altro ... con monogramma, l'onesto trovatore ... al Piccolo riceverà metà del ...

DIVERSI

Polare avete di nuovo trovato ... dirizzai come convenuto ... risposta.

Violettes S. Per evitare equivoci, ... non mio. Molti saluti.

Clelia. Ringrazio saluti. Pregola ... tera centrale sub fiore ...

Pensiero. Ritira lettera fermo ... renze.

Signor Roland. Giace lettera posta ...

Madame!!! carattere, vita, sapreste ... do Otatnas, grafologo ... Moncenisio.

Giovanotto 35 anni, benestante, ... conoscenza con signorina ... 30 anni, con piccola dote, scopo ... Offerte sub «Birti» posta Barriera.

Giovanotto buona posizione cerca ... scopo matrimonio. Offerte ... mente con fotografia sub «Discreto» ... centrale.

Giovane ventiquattrenne, italiano, ... senza, famiglia decaduta, ... trarre matrimonio signorina o vedova o proprietaria d'albergo, essendo ... tore. Scrivere posta centrale Trieste ... M. N.»

Giovane signore invita sensali ... re offerte non anonime ... posta centrale.

Mutui verso estinzione da uno a ... ricevono i. r. ufficialità, impiegati comunali, pensionati e vedove. Rivolgersi rico Giberti, via Canale 7.

Due giovanotti cercano distinta famiglia israelita che dia costo, ... Offerte sub «Costo» Piccolo.

Ricercansi fior. 1200 prima intavolare ... lore di fior. 7000, esclusi ... Indirizzo Piccolo.

Proto cerca socio capitalista per ... squero per costruire navigli ... avendo egli un metodo speciale, ... brevia il lavoro e s'ottiene l'utile ... confronto i metodi adottati in tutti ... d'Europa, perciò garantisce di fare ... concorrenza. Offerte al Piccolo sub ...

La Fortuna N. 3 soldi 4. Croce ... 1860, Salisburgo, Scaldini ... Boden 4 0/0, Egiziano, S. Genoli ... Bolaffio.

Il «Mercurio Triestino» Corso 2 ... Verificazione completa di qualsiasi ... di Lotteria 3 soldi al Titolo.

E' Ufficio Verifica di tutte le estrazioni ... Trieste, Corso 27, ... no, che vi avvisa segretamente, ... casa vostra una vincita quando ... tate. Questi giorni rilevò estratte ... telle fra le quali il Boden secondo, ... Num. 12 con Corone 2000. Tasso ... per cartella, abbuonamenti annui ... convenirsi.

Sensale casse forti pregato ripassare ...

Noleggiansi eleganti vestiti da maschera ... parrucche. Acquedotto ... terra.

Singer qualità primaria fiorini ... nali usate buon prezzo Mercato ... S.ta Caterina.

Grandiosa Esposizione mobili, piazza ... vanni 5 (Palazzo Diana) ... matrimoniali e pranzo opache; mobili da camera a prezzi vantaggiosissimi; ... fare acquisti per quartieri prego ... prezzi. Dalla Torre, palazzo Diana.

Viol'ni, violoncelli antichi, anche ... comperansi o ricambiansi ... istrumenti nuovi; presso Heinrich ... Schönbach, Böhmen.

Pulitura!!! assume qualunque lavoro ... tura, lucidare pavimenti, ... finestre. Recapito: Drogheria Nagele ... Sebastiano, Poropat, via Stadion ...

Nella latteria Signoria Principe Win... via Poste vecchie N. 18, smerciasi latte sempre fresco a 12 soldi il litro; ... maggiori prezzo da convenirsi. ... pure provvista di fior di latte dolce.

Tappezziere riva Gesuiti vendonsi ... letto, brande, materassi ... divani. Assume qualunque riparazione ... modicissimi.

Utensili cucina, ferro smaltato, ... assortimento, prezzi mitissimi ... zio ferramenta, Amadeo, via Barriera ...

Ricamatrice provetta riceve qualsiasi ... assicura puntualità. Prezzi ... cissimi. Via Caserma 3, porta 9.

Pastiglie menta Prendini mantengono ... soave, indispensabile ... scatola 20 centesimi.

Lastre mettonsi sollecitamente qualsiasi ... to città, prezzi mitissimi. ... Barriera vecchia 6.

Capelli grigi acquistano colore naturale ... tintura ristoratrice del farmacista ... (Lussinpiccolo). Nelle farmacie Piccioli, ... Serravallo, Rodinis, Rizzi (Pola) Catti (Fiume).

Celebri cantanti per mantenere ... usano premiate Pastiglie Prendini

Preservativi francesi dozzina corone ... Spedizione ovunque. ... Trieste, Corso 4.

Sospensori corone 1, 2, 3. Spedizione ... Wohl, Trieste, piazza ...

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 7 febbraio dell'I. R. Giud. Distr. affari civili ...

10 a. Via Amalia 2 — suppellettili e ...
10 a. Vicolo S. Vito 1 — suppellettili.
10 a. Via Manzoni 8 — arredi da ... rina, orologio e quadri.
10 a. Via Manzoni 8 — arredi da ... suppellettili.
10 a. Via Giulia 29 — suppellettili.
10 a. Via Caserma 1 — vestiario.